

# Europa **marche** news



Università  
degli Studi  
di Urbino  
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura  
Cattedra Jean Monnet  
in European Law

Periodico  
di politiche,  
programmi  
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 31 maggio 2013

n. 135



**Attualità**

## Debito eccessivo: archiviata la procedura di infrazione contro l'Italia.

**Le raccomandazioni della Commissione**

di **Marcello Pierini**

La Commissione europea ha dato il via libera alla chiusura della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per deficit eccessivo, aperta quattro anni fa. In realtà erano già alcuni giorni che dall'organo esecutivo dell'Unione arrivavano segnali positivi su un possibile esito positivo della vicenda. Tuttavia la chiusura annunciata dal Presidente Barroso non è incondizionata. Accanto all'archiviazione vi compaiono, infatti, le cosiddette "Raccomandazioni" della commissione all'Italia. Si tratta di un insieme di indicazioni che invitano il nostro Paese a continuare ad "insistere sulla strada del risanamento dei conti pubblici e del rispetto degli equilibri di bilancio". **A pag. 2**

## Cittadinanza europea: 12 nuove azioni proposte dalla Commissione

Ancora oggi i cittadini europei incontrano quotidianamente ostacoli al pieno esercizio dei loro diritti. Per questo motivo la Commissione europea propone un nuovo pacchetto di misure. **A pag. 7**



**Programmi, Bandi, Finanziamenti**

## 31,5 miliardi Euro per 45 progetti di innovazione ambientale. Scadenza 5 settembre

L'Ue scende in campo a fianco delle imprese 'verdi' e lancia un bando da 31,5 milioni di euro per aiutarle a commercializzare 45 soluzioni ambientali innovative nel settore del riciclaggio di materiali, acqua, edilizia, alimentare e aziende. **A pag. 16**

### Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 29
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 17	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 30
➤ Eventi	pag. 27		

### Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: [europedirectmarche@uniurb.it](mailto:europedirectmarche@uniurb.it) Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Michela Risveglio



## Commissione europea: archiviata procedura di infrazione per debito eccessivo all'Italia. Restano vigilanza e condizioni.

Sulla vicende della procedura appare opportuno chiarire alcuni aspetti fondamentali. In particolare rispondere a due domande cui consegue una riflessione. In che cosa consiste la procedura di infrazione? Perché ci siamo entrati? Quali potranno essere le implicazioni economiche dell'archiviazione?

Partiamo dalla terza risposta, perché è senza dubbio gratificante, soprattutto in tempi di crisi, sapere che l'Italia non sarà più soggetta a limiti che bloccano investimenti e iniziative di spesa per lo sviluppo. Per parlare di numeri, già all'inizio del 2014 sarà possibile liberare fondi le cui stime oscillano tra gli 8 e i 12 miliardi di euro, ciò naturalmente senza dimenticare che l'obiettivo di fondo è la riduzione del debito pubblico che "dovrebbe" passare dall'attuale 132, al 60% rispetto al Prodotto interno lordo.

Oltre che per iniziative legate allo sviluppo, una parte dei nuovi fondi dovrà essere spesa per rilanciare occupazione e produttività e per migliorare il sistema bancario. Bruxelles ha "suggerito" ma sarebbe il caso di dire "chiesto" all'Italia di agire per liberalizzare il mercato delle telecomunicazioni, quello ferroviario e quello postale. Infine, Bruxelles non dimentica di sottolineare la necessità di alleggerire la pressione fiscale per rilanciare la crescita, e di puntare su contratti a termine e su una ben diversa flessibilità del mercato del lavoro, in vista di ottenere risultati concreti anche dal punto di vista della disoccupazione giovanile.

L'archiviazione della procedura di infrazione è senza dubbio un risultato positivo perché ci libera da una serie di vincoli, ma le condizioni poste dall'Unione per evitare che l'Italia sono parecchio impegnative, e chiamano in causa un governo e un parlamento in grado di decidere e agire, contemporaneamente e in tempi rapidi, nei campi della disoccupazione, della crescita, della fiscalità, dei conti pubblici, del sistema bancario e delle liberalizzazioni. Per

comprendere l'avvio della procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia occorre invece risalire al 2009, quando lo scoppio della recessione globale fece salire il deficit del nostro Paese ben oltre il tetto del 3% tanto e la preoccupazione che il caso Grecia finisse per produrre un effetto domino, trascinando alla bancarotta prima l'Europa del Sud e poi il sistema euro nel suo insieme. Già nel 2012, dopo 24 mesi di sfondamento del deficit l'Italia mostrava segnali di sostanziale miglioramento e a chiudere il 2012 con un disavanzo di bilancio equivalente alla soglia massima consentita. Questo trend si è "consolidato" e ci ha permesso di arrivare oggi al 2,9% e, di conseguenza, di rientrare tra gli europei "virtuosi". Resta tuttavia un debito pubblico passato dal 120% di fine 2011 al 132% di oggi. E l'esperienza di questi anni ci dice che quando la soglia del debito supera il 140% i Paesi entrano in "fibrillazione". La **procedura di infrazione** è un procedimento aperto dalla Commissione europea che può pervenire ad un provvedimento giurisdizionale, disciplinato dagli articoli 258 e 259 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Con tale procedimento gli Stati membri possono essere sanzionati per violazione del diritto europeo o degli obblighi discendenti dall'appartenenza all'Unione europea. Per Stato membro si intende lo Stato - organizzazione, comprensivo quindi di ogni sua articolazione anche non facente parte dell'esecutivo. In questo caso la procedura di infrazione verteva sulla violazione dell'Italia (e di altri Stati membri) dell'obbligo di mantenere il deficit del bilancio statale entro la soglia di un disavanzo massimo del 3%. Se l'obbligo o la violazione vengono sanati la Commissione può archiviare la procedura.

## Consiglio europeo del 22 maggio 2013

Il Consiglio europeo “tematico”, che si è svolto il 22 maggio a Bruxelles, dedicato ai temi dell’energia e della tassazione, rientra nella serie di Consigli tematici voluti da Van Rompuy per focalizzare l’attenzione dei Capi di Stato o di Governo su alcuni temi specifici finalizzati ad accrescere la competitività dell’economia europea.

Il tema della tassazione è stato inserito nell’Agenda del Vertice solo ad aprile, ed in larga misura su richiesta del Primo Ministro britannico David Cameron, che ha deciso di dedicare a questo tema una buona parte dell’Agenda del G8.

### **ENERGIA**

L’energia è stata al centro del dibattito dei Capi di Stato o di Governo nel Consiglio europeo del 22 maggio. Si tratta del secondo dibattito tematico dedicato all’energia, dopo quello straordinario che si è tenuto in occasione del Consiglio europeo di febbraio 2011, che aveva definito la *roadmap* europea per il conseguimento del mercato interno dell’energia entro il 2014.

Rispetto all’edizione del 2011, il Consiglio Europeo ha posto al centro del dibattito la questione dei **prezzi e costi dell’energia per il consumatore europeo e, in generale, per la competitività**, in un contesto mondiale dominato da un forte aumento della domanda di energia.

I Capi di Stato o di Governo riconoscono che “l’impatto dei prezzi e costi elevati dell’energia debba essere affrontato, tenendo presente che nel finanziare gli investimenti il ruolo primario è svolto da un mercato funzionante e efficace e dalle tariffe”.

In merito al finanziamento degli investimenti, il Consiglio Europeo dichiara che “il buon funzionamento del mercato della CO2 dovrebbe essere il principale strumento per il finanziamento degli investimenti per un’energia sicura e accessibile” e chiede alla Commissione europea di presentare una proposta per il nuovo quadro clima e energia 2030 prima di marzo 2014, tenendo conto anche degli obiettivi della Conferenza sul Clima nel 2015

(cioè il raggiungimento di un accordo globale sul clima).

Inoltre, il Consiglio europeo invita a considerare metodi di finanziamento innovativi, inclusa l’efficienza energetica, una diversificazione delle fonti più sistematica e una migliore liquidità nel mercato interno dell’energia e a valutare la questione dei contratti a lungo termine che prevedono l’indicizzazione del prezzo del gas a quello del petrolio.

La Commissione europea si impegna a fornire entro il 2013 “un’analisi della composizione e dei driver dei prezzi e dei costi dell’energia negli Stati Membri, con particolare attenzione all’impatto sui costi dell’energia per le famiglie, le PMI e le industrie energivore e in generale alla competitività dell’UE rispetto alle sue controparti economiche a livello globale”.

Gli argomenti saranno discussi nel contesto del Consiglio europeo di febbraio 2014 sulla politica e la competitività industriale.

L’aumento del costo dell’energia a svantaggio della competitività dell’industria europea è al centro dello studio di Business Europe « ***Lesson learnt from the current climate and energy framework*** », presentato ufficialmente lo scorso 14 maggio.

### **Mercato Interno dell’Energia e interconnessioni energetiche**

Il Consiglio europeo riafferma la necessità di completare il mercato interno dell’energia entro il 2014 e di sviluppare le interconnessioni tra gli Stati membri nel mercato del gas e dell’elettricità entro il 2015, dando priorità a:

- un’efficace e coerente implementazione del Terzo Pacchetto Energia e un acceleramento nella definizione e adozione di tutti i codici di rete
- un’implementazione di tutta la restante normativa, in particolare la Direttiva sulla promozione delle fonti rinnovabili e il Regolamento sulla sicurezza degli approvvigionamenti di gas;
- maggiore azione sul lato della gestione della domanda di energia e delle tecnologie relative, inclusa la definizione di piani nazionali per la

diffusione su larga scala delle reti e dei contatori intelligenti;

- un rafforzamento del ruolo del consumatore nella scelta del fornitore e nella gestione del proprio consumo e della propria produzione di energia; la protezione dei consumatori vulnerabili;
- la Commissione presenterà linee guida sui meccanismi per la remunerazione della capacità di generazione.

Infine, si invitano gli Stati membri a scambiarsi regolarmente informazioni sulle scelte energetiche nazionali di maggiore rilievo e che possano avere impatto su altri Stati Membri, nel pieno rispetto delle scelte nazionali in materia di mix energetico.

### **Facilitazione degli investimenti**

Il Consiglio europeo dichiara che il finanziamento delle infrastrutture energetiche per un approvvigionamento sicuro e a prezzi accessibili dovrà essere lasciato principalmente al mercato. Per questo, saranno necessari un mercato del carbonio funzionante e un quadro di riferimento per le politiche climatiche ed energetiche post-2020, che mobilitino il capitale necessario e abbassino i costi dell'energia. Il Consiglio chiede alla Commissione europea di presentare una proposta per il nuovo quadro clima ed energia 2030 prima di marzo 2014, tenendo conto anche degli obiettivi della Conferenza sul Clima nel 2015, nella quale si dovrebbe definire il quadro per un accordo globale sul clima.

Allo scopo di facilitare gli investimenti, le azioni prioritarie saranno:

- rapida implementazione del regolamento sulle Infrastrutture Energetiche Prioritarie (TEN-E) e adozione in autunno della lista di progetti di comune interesse (PCI);
- adozione della Direttiva sulla diffusione di infrastrutture per i carburanti alternativi;
- revisione delle regole per gli aiuti di Stato allo scopo di puntare su interventi mirati a facilitare gli investimenti in energia e ambiente, che assicurino un *level playing field*, rispettando l'integrità del mercato unico e l'eliminazione graduale dei sussidi per i combustibili fossili dannosi all'ambiente e all'economia;
- presentazione da parte della Commissione europea delle Linee Guida per schemi di sostegno per le fonti rinnovabili che siano efficienti e efficaci dal punto di vista dei costi e

per assicurare una generazione di capacità adeguata;

- strumenti nazionali ed europei come i fondi strutturali, i *project bond* e un sostegno rafforzato da parte della BEI per le azioni in materia di efficienza energetica ed efficienza delle risorse, infrastrutture energetiche e fonti rinnovabili e per promuovere lo sviluppo della base tecnologica e industriale europea.
- continui sforzi sulla Ricerca e lo Sviluppo in materia energetica e lo sfruttamento delle sinergie con le tecnologie ICT e un migliore coordinamento tra UE, Stati membri e industria nel pianificare una strategia di Ricerca e Sviluppo in materia energetica che dia un genuino valore aggiunto a livello europeo.

### **Diversificazione delle fonti**

Il Consiglio europeo dichiara che la diversificazione degli approvvigionamenti energetici europei e lo sviluppo delle fonti "indigene" sono cruciali per ridurre la dipendenza europea e stimolare la crescita economica.

A tal fine, le azioni prioritarie saranno:

- continuare a sostenere le fonti energetiche rinnovabili, assicurando l'efficacia dei costi, la piena integrazione nel mercato e la stabilità della rete e tenendo presente l'esperienza di alcuni Stati membri che hanno investito in modo sostanziale nelle fonti rinnovabili;
- la Commissione europea intende valutare un ricorso più sistematico alle fonti energetiche indigene on-shore e off-shore, in vista di un loro sfruttamento sicuro, sostenibile ed efficace dal punto di vista dei costi, nel rispetto delle scelte degli Stati membri in materia di mix energetico;
- importanza di una maggiore cooperazione degli Stati Membri a sostegno di una dimensione esterna della politica energetica europea, accompagnata da un impegno del Consiglio a rivedere tale politica entro la fine del 2013, tenendo conto anche dell'esigenza di assicurare un *level playing field* nei confronti dei Paesi terzi produttori di energia e la sicurezza delle centrali nucleari nei Paesi terzi limitrofi;
- contributo dell'efficienza energetica nell'abbassare i prezzi e i costi dell'energia e nell'invertire il trend. Saranno cruciali l'implementazione della Direttiva europea sull'efficienza energetica e della Direttiva sulla performance energetica degli edifici. La

Commissione rivedrà entro il 2014 le Direttive sulla Progettazione Eco-compatibile e sull'Etichettatura Energetica, in linea con i progressi tecnologici.

In occasione del Consiglio europeo, il **Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso** ha presentato le linee-guida per la futura politica energetica europea.

Barroso ha posto l'accento sulla situazione estremamente fluida del mercato energetico globale, influenzata dall'impatto negativo di vari fattori. Primo tra tutti, la crisi finanziaria internazionale che ha avuto ripercussioni sui livelli di produzione e sui consumi e ha ridotto anche la quantità di investimenti disponibili nel settore energetico. Inoltre, lo sviluppo di nuovi mercati economici, quali Cina, India, Brasile, ha causato un aumento della domanda d'energia un conseguente aumento dei prezzi. Alcuni fattori inizialmente locali hanno avuto un forte impatto globale: tra questi, l'incidente di Fukushima, che ha spinto molti Paesi a dismettere la produzione d'energia nucleare e la scoperta e produzione di importanti quantità di shale gas negli Stati Uniti.

L'insieme di tali fattori ha contribuito a creare un forte divario tra i prezzi dell'energia pagati dalle industrie europee e da quelle americane. Ciò è particolarmente evidente per le industrie ad alta intensità energetica. Il divario si riflette sulla competitività a livello internazionale: nel periodo 2005-2012 il prezzo del gas per le industrie europee è aumentato del 35 mentre per quelle americane è diminuito del 66%.

Barroso ha dichiarato che le proiezioni future non sono incoraggianti, dato che si stima che l'Europa dovrà aumentare la sua dipendenza dall'importazione di petrolio e gas dal 60% attuale a più dell'80%. Per limitare i costi di questo trend, il primo passo è invertire le percentuali che compongono il mix energetico degli Stati membri. La quota di energia prodotta dalle fonti rinnovabili dovrà aumentare dal 10% al 18% entro il 2030.

Barroso ha concluso indicando cinque fattori nella futura strategia europea in materia di energia:

- maggiore sostegno all'efficienza energetica;
- completamento del mercato interno dell'energia;
- sviluppo della rete di infrastrutture energetiche europee;

- sviluppo delle fonti rinnovabili con maggiore attenzione ai costi;
- diversificazione delle fonti di approvvigionamento dai Paesi terzi.

## TASSAZIONE

Il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza di prendere misure efficaci al fine di contrastare l'evasione e la frode fiscale, per proteggere le entrate degli stati membri ed assicurare la fiducia nell'equità ed efficacia del sistema fiscale. Tra i punti più importanti delle Conclusioni, si segnalano:

- la priorità sarà assegnata agli sforzi per estendere lo scambio automatico d'informazioni a livello europeo e globale. Mentre a livello UE la Commissione intende proporre in giugno emendamenti alla Direttiva sulla cooperazione amministrativa, a livello globale l'UE opererà nel contesto di G8, G20 e OCSE per sviluppare uno standard globale;
- i negoziati con Svizzera, Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino cominceranno appena possibile al fine di assicurarsi che tali paesi continuino ad applicare misure equivalenti a quelle europee. I ministri auspicano inoltre che la revisione della Direttiva sulla tassazione dei risparmi, sulla quale si registrerebbe un generale consenso, sia adottata entro l'anno;
- gli stati membri si impegnano a dare seguito alle indicazioni del piano d'azione contro l'evasione e la frode fiscale presentato lo scorso dicembre dalla Commissione;
- in merito alle frodi sull'IVA, il Consiglio europeo incoraggia il Consiglio a raggiungere un accordo entro giugno 2013 sul meccanismo di reazione rapida e sul meccanismo di imposizione inversa;
- il Consiglio attende il report dell'OCSE su "Erosione della base imponibile e spostamento dei profitti" (BEPS) e la proposta della Commissione sulla pianificazione fiscale aggressiva (direttiva "parent/subsidiary");
- al fine di rafforzare il Codice di Condotta sulla tassazione d'impresa sulla base del mandato esistente, è importante che continui il lavoro in seno all'UE sull'eliminazione delle misure fiscali dannose;
- gli sforzi intrapresi contro l'erosione della base imponibile, lo spostamento dei profitti, la mancanza di trasparenza e misure fiscali dannose devono essere replicati a livello globale;

- la revisione della terza Direttiva contro il riciclaggio di denaro dovrebbe essere adottata entro l'anno in corso;
- la proposta che modifica le Direttive sulla divulgazione di informazioni non finanziarie e sulla diversità da parte di grandi imprese e

gruppi sarà esaminata con l'obiettivo di assicurare informazioni su base nazionale.

Entro dicembre 2013 il Consiglio europeo riceverà un aggiornamento su tutti i temi in questione.

## Raccomandazioni 2013/2014 della Commissione: stabilità, crescita e occupazione in primo piano

Presentate le raccomandazioni per 23 Paesi dell'UE, della zona euro, con orientamenti riguardanti le politiche economiche e di bilancio per il periodo 2013-2014

Le raccomandazioni specifiche per paese della Commissione sono il frutto di un'analisi economica rigorosa di ciascun paese membro dell'UE, sulla base dei programmi di riforma economica e di bilancio presentati da ciascun governo ad aprile.

Le raccomandazioni, che non si applicano ai paesi tenuti al rispetto di un programma di aggiustamento macroeconomico (vale a dire Grecia, Irlanda, Portogallo e Cipro), fanno il punto sulla situazione economica di ciascun paese e forniscono indicazioni specifiche per stimolare la competitività, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro.

Le raccomandazioni rientrano nella strategia della Commissione per aiutare l'Europa a superare la crisi, ridurre la disoccupazione e pervenire ad una crescita sostenibile.

Da una valutazione complessiva dei progressi finora registrati, risulta che la maggior parte dei paesi stanno facendo passi avanti per quanto riguarda la riduzione dei disavanzi pubblici e l'attuazione delle misure per incrementare la competitività. Alcuni di essi devono tuttavia agire più in fretta.

I paesi dell'UE dovrebbero inoltre accelerare sulle misure per combattere la crescente disoccupazione, in particolare quella giovanile. Al tempo stesso, i governi dovrebbero

riformare i sistemi di istruzione e i programmi di formazione professionale per assicurare che chi è alla ricerca di un impiego abbia le competenze richieste sul mercato del lavoro di oggi.

Si può fare di più per incoraggiare le imprese ad investire e creare occupazione. Andrebbero inoltre promossi ulteriori investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nell'uso efficiente delle risorse.

In questa occasione, la Commissione ha anche pubblicato raccomandazioni generali per la zona euro e adottato una serie di decisioni nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

### Prossime tappe

Le raccomandazioni rientrano nel quadro del semestre europeo, il ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche dell'UE, durante il quale i governi dei paesi membri si consultano tra loro sulle rispettive politiche economiche e di bilancio, sulla base delle priorità generali proposte dalla Commissione.

I leader dell'UE discuteranno le raccomandazioni in occasione del vertice del 27 e 28 giugno. Una volta che saranno state approvate, in luglio, ciascun paese dovrà integrarle nei bilanci nazionali e nei piani di riforme economiche per il periodo 2013-2014.

La Commissione e i governi dei paesi dell'UE dovranno quindi monitorare l'attuazione di tali misure da parte di ciascun paese.

## Economia europea: prevista una lenta ripresa

L'economia dovrebbe tornare a crescere nella seconda metà del 2013. Tuttavia, per il PIL annuo si preannuncia una riduzione dello 0,1% nell'UE e dello 0,4% nell'eurozona.

Dopo la recessione che ha caratterizzato il 2012, l'economia dell'UE dovrebbe stabilizzarsi nel primo semestre del 2013. Il PIL dovrebbe

iniziare di nuovo a crescere gradualmente nel secondo semestre, per poi accelerare nel 2014.

In seguito alla crisi finanziaria, la domanda all'interno dell'UE sarà ancora frenata da diversi fattori, tra cui la riduzione del debito e la contrazione del credito. Quest'anno saranno dunque probabilmente le esportazioni nette a dare un impulso alla crescita. Per i consumi privati e gli investimenti nell'UE è attesa una modesta crescita nel 2014. Le previsioni partono dal presupposto che il proseguimento dell'impegno politico eviti l'acuirsi dell'attuale crisi del debito sovrano.

## **PIL**

Le stime per il 2013 preannunciano per il PIL annuo una contrazione dello 0,1% nell'UE e dello 0,4% nell'eurozona. Nel 2014 è prevista un'espansione dell'attività economica dell'1,4% nell'UE e dell'1,2% nell'eurozona.

## **Disoccupazione**

La lenta ripresa dell'attività economica non permetterà, nel breve termine, di ridurre la

disoccupazione. Nel 2013 quest'ultima dovrebbe raggiungere circa l'11% nell'UE e il 12% nell'eurozona, per poi stabilizzarsi nel 2014. Le attuali notevoli differenze tra i singoli paesi dell'UE permarranno.

## **Inflazione**

L'inflazione ha continuato a rallentare con il venir meno dell'impatto dei precedenti aumenti dei prezzi energetici. Nel 2013 dovrebbe attestarsi intorno all'1,8% nell'UE e all'1,6% nell'eurozona e stabilizzarsi rispettivamente a quota 1,7% e 1,5% nel 2014.

## **Finanze pubbliche**

I disavanzi di bilancio dovrebbero continuare a diminuire nel 2013, raggiungendo il 3,4% del PIL nell'UE e il 2,9% nell'eurozona. Quest'anno il risanamento dei conti pubblici procederà più a rilento rispetto al 2012. In base alle stime, il rapporto debito/PIL raggiungerà quota 89,8% nell'UE e 95,5% nell'eurozona.

## Cittadinanza europea: 12 nuove azioni previste dalla Commissione

Ancora oggi i cittadini europei incontrano quotidianamente ostacoli al pieno esercizio dei loro diritti e la Commissione europea propone un nuovo pacchetto di misure. La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione individua infatti 12 azioni concrete per aiutare gli europei a fare un uso migliore dei loro diritti, dalla ricerca di lavoro in un altro Stato membro alla partecipazione alla vita democratica.

Si tratta soprattutto di facilitare il lavoro e la formazione in un altro paese UE, ridurre pratiche burocratiche eccessive per chi vive e viaggia nell'Unione ed eliminare gli ostacoli al commercio transfrontaliero. Con la relazione sulla cittadinanza dell'Unione, pubblicata in concomitanza con l'Anno europeo dei cittadini, la Commissione ha voluto rispondere alle tante segnalazioni di cittadini UE frustrati dagli ostacoli con cui si scontrano quando viaggiano, soggiornano o fanno acquisti in un altro paese dell'Unione.

“La cittadinanza dell'Unione è il fiore all'occhiello dell'integrazione europea e rappresenta, per l'Unione politica, quello che l'euro rappresenta per l'Unione economica e monetaria. La relazione sulla cittadinanza dà

centralità ai cittadini dell'Unione”, ha commentato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. “Dal suo ingresso nei trattati nel 1993, la cittadinanza dell'Unione è molto cresciuta ma non ha ancora raggiunto la piena maturità: ancora oggi i cittadini europei trovano difficoltà nell'esercitare i loro diritti nel quotidiano. Ogni anno riceviamo più di un milione di segnalazioni di cittadini a questo proposito. Perciò abbiamo deciso di proporre una serie di azioni per potenziare i diritti dei cittadini nella vita di ogni giorno, ad esempio quando cercano lavoro, fanno acquisti online o partecipano al processo decisionale europeo.”

Vent'anni fa il trattato di Maastricht stabiliva diritti legati alla cittadinanza dell'Unione, che però ancora oggi non trovano sempre riscontro nel quotidiano. È quanto emerge da una vasta consultazione pubblica sulla cittadinanza dell'UE che ha raccolto numerosi esempi di ostacoli burocratici all'esercizio del diritto alla libera circolazione segnalati dai 12 000 cittadini UE che vi hanno partecipato. L'Unione deve fare di più, come confermano due sondaggi

Eurobarometro, uno sulla cittadinanza e uno sui diritti elettorali, una serie di dialoghi diretti con i politici in presenza di politici nazionali e europei e le numerosissime domande sui diritti UE rivolte dai cittadini al servizio d'informazione Europe Direct. È proprio a questi problemi che la Commissione intende dare risposta.

Sullo scenario della crisi finanziaria e del debito sovrano, l'Unione deve poter rimuovere qualsiasi ostacolo che impedisca ai cittadini UE di cercare lavoro qualificato altrove nell'Unione o di acquistare beni sul mercato interno. Una necessità tanto più pressante in quanto l'UE si muove verso un'Unione economica e monetaria vera e propria e vede già spuntare un'Unione politica al proprio orizzonte.

Per rafforzare i diritti dei cittadini, la relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione propone 12 nuove azioni in sei ambiti diversi (vedi l'elenco completo in allegato):

1. Rimuovere gli ostacoli per lavoratori, studenti e tirocinanti UE:
  - per i disoccupati che cercano lavoro in un altro Stato membro UE, si tratta di verificare la possibilità di estendere il sussidio di disoccupazione percepito nel paese d'origine oltre gli attuali 3 mesi obbligatori, in modo da aumentare la mobilità dei lavoratori;
  - definire un quadro di qualità per i tirocini, che precisi diritti e doveri delle parti e eviti un uso improprio del tirocinio come "lavoro non retribuito";
2. Ridurre la burocrazia negli Stati membri:
  - facilitare il riconoscimento dei documenti di identità e di soggiorno per permettere ai cittadini di viaggiare e identificarsi in un altro paese UE, se necessario anche con documenti europei unici facoltativi validi in tutti gli Stati membri;
  - rendere più facile all'interno dell'UE il riconoscimento dei certificati di controllo tecnico delle auto;
3. Tutelare i più vulnerabili all'interno dell'Unione:
  - mettere a punto una tessera europea di disabilità riconosciuta da tutti gli Stati membri, che permetta a 80 milioni di disabili di beneficiare dei vantaggi delle tessere nazionali (accesso a trasporti, turismo, cultura e tempo libero) quando esercitano il diritto alla libera circolazione;

- proporre un pacchetto di misure di legge che rafforzi i diritti procedurali dei cittadini sospettati o accusati di reati, in particolare dei minori e delle persone vulnerabili;
- 4. Eliminare gli ostacoli agli acquisti nell'Unione:
  - migliorare le norme sulla risoluzione delle controversie transfrontaliere per gli acquisti di piccolo importo online o in un altro paese dell'UE; per recuperare rapidamente gli importi esiste già il procedimento europeo per controversie di modesta entità;
  - mettere a punto uno strumento online che renda più trasparenti gli acquisti di prodotti digitali e permetta di raffrontare le offerte nei vari paesi UE;
- 5. Promuovere la diffusione di informazioni accessibili e mirate sull'Unione:
  - mettere a disposizione delle amministrazioni locali strumenti di e-training e spiegare in modo chiaro e accessibile a tutti a chi rivolgersi in caso di problemi;
- 6. potenziare la partecipazione dei cittadini al processo democratico:
  - fare in modo che i cittadini UE possano esercitare il diritto di voto alle elezioni nazionali nel paese di origine una volta trasferitisi in un altro paese UE: in alcuni Stati membri i cittadini che risiedono altrove nell'UE si trovano infatti nell'impossibilità di votare, il che equivale di fatto a punire chi esercita il diritto alla libera circolazione.

La relazione sulla cittadinanza dell'Unione, elemento di punta dell'Anno europeo dei cittadini 2013, fa un bilancio dei progressi compiuti dalla prima relazione del 2010 e rende conto delle azioni intraprese dalla Commissione per realizzare le 25 azioni annunciate a ottobre 2010.

Oltre alla relazione sulla cittadinanza, la Commissione ha inoltre pubblicato l'ultima relazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che riguarda diritti dei cittadini come quello alla protezione dei dati personali, e una relazione sui progressi realizzati verso una cittadinanza UE più effettiva, che traccia il bilancio dell'attuazione dei diritti dei cittadini UE, come la libera circolazione, i diritti politici o la protezione consolare, e della lotta contro la discriminazione basata sulla nazionalità.

**Contesto**



Ancora oggi l'esercizio del diritto alla libera circolazione incontra ostacoli nella vita di tutti i giorni. La Commissione, che è all'ascolto dei cittadini UE, passa all'azione per rafforzarne i diritti. La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione interviene al momento giusto nel corso del dibattito sul futuro dell'Unione europea, perché non è più possibile potenziare l'integrazione senza accrescere la legittimità democratica.

Con la relazione sulla cittadinanza 2013 la Commissione traccia anche il bilancio degli ultimi risultati ottenuti e individua i rimanenti ostacoli al pieno esercizio dei diritti dei cittadini UE.

La prima relazione sulla cittadinanza europea, adottata dalla Commissione europea nel 2010, individuava 25 interventi per risolvere gli

ostacoli all'esercizio della cittadinanza UE, e la Commissione ha lavorato sistematicamente per realizzarli:

- migliorando i diritti di circa 75 milioni di vittime di reati in tutta l'Unione;
- semplificando l'immatricolazione dei veicoli in un altro Stato membro a vantaggio di 3,5 milioni di persone e con un abbattimento dei costi di 1,5 miliardi di euro;
- eliminando le maggiorazioni per l'uso della carta di credito e i riquadri già contrassegnati per gli acquisti online;
- garantendo a tutti i cittadini UE il diritto a un processo equo, con ripercussioni su circa 8 milioni di procedimenti l'anno;
- chiarendo i diritti di proprietà di 16 milioni di coppie internazionali in Europa.

## L'EUROPA E IL GIORNALISMO

### **Il Parlamento europeo indica le linee guida per garantire la libertà dei mezzi di informazione. Chiesto anche di depenalizzare il reato di diffamazione.**

di Maria Gabriella Lanza

Il Parlamento europeo lo scorso 21 maggio ha approvato una risoluzione che stabilisce le norme per la libertà dei mezzi d'informazione in tutta l'Unione. Un passo importante che impone ai 27 Stati membri regole precise per garantire il diritto d'informare e di essere informati. Pur non avendo le risoluzioni del Parlamento, si tratta di una presa di posizione importante di principi e linee guida che potrà guidare l'approvazione di regolamenti e direttive nei prossimi anni.

Il testo parte dall'assunto che il pluralismo e il giornalismo indipendente sono i cardini su cui si regge una democrazia: per questo "gli Stati membri devono rispettare, garantire, proteggere e promuovere il diritto fondamentale alla libertà d'espressione e d'informazione". Un diritto che va tutelato dalle interferenze dei poteri forti e da qualsiasi forma di censura o limitazione. Inoltre, si sottolinea che nessuna decisione politica può limitare l'accesso ai media o condizionarne l'informazione.

La libertà dei media si difende, innanzitutto, vigilando sulla nomina dei dirigenti e dei consigli d'amministrazione del servizio pubblico

e privato. "La Commissione europea deve assicurare che gli Stati garantiscano al loro interno la corretta attuazione della Carta dei diritti fondamentali", che impone l'indipendenza e la neutralità di tutti i media. Un obiettivo ancora lontano. Nella classifica mondiale della libertà di stampa 2013, l'Italia è al 57° posto, la Grecia al 84°, la Francia al 37°, la Spagna al 36°, l'Inghilterra è al 29° e la Germania al 17°.

Altro punto fondamentale è la creazione di un sistema europeo basato sull'equilibrio tra mezzi d'informazione privati e pubblici, tema molto importante in Italia. Quest'ultimi "sono strettamente legati alle esigenze democratiche, sociali e culturali di ogni società" e per questo vanno protetti e tutelati anche attraverso l'assegnazione di fondi: "Bisogna assicurare ai media del servizio pubblico finanziamenti adeguati", che gli permettano di essere indipendente dal mondo politico ed economico. Altro punto che tocca da vicino l'Italia è quello in cui il Parlamento parla di corretta concorrenza tra tutti i mezzi d'informazione, che è troppo spesso minata da conflitti

d'interesse "risultanti dalla sovrapposizione di cariche politiche". E' necessario, inoltre, impedire la concentrazione della proprietà e l'abuso di posizione dominante.

La libertà di stampa non riguarda solo i mezzi tradizionali, ma anche "i social media e le altre forme di nuovi media". Tutti devono poter accedere senza ostacoli all'informazione in Rete che deve essere trasparente e neutrale. Ogni Stato deve favorire in ogni modo l'alfabetizzazione digitale dei suoi cittadini.

Una parte importante della risoluzione è, infine, dedicata ai giornalisti che rischiano la loro vita per svolgere con onestà e passione questo

mestiere: "Devono essere protetti da pressioni, intimidazioni, molestie, minacce e violenze". L'Unione Europea "invita, inoltre, gli Stati membri a depenalizzare il reato di diffamazione". In Italia, l'articolo 595 del codice penale, prevede per il giornalista che diffama la reclusione per un massimo di tre anni.

Dal portale dell'Ordine dei giornalisti delle Marche, all'indirizzo:

<http://www.odg.marche.it/default.cfm?fusebox=notizia&IdNews=2049&descr=Documenti>

## Copernicus, al via la sentinella europea per il monitoraggio del pianeta

In un mondo in cui il rischio di catastrofi naturali e di altro genere è in aumento il nuovo programma Copernicus garantirà l'osservazione e il monitoraggio regolari dell'atmosfera, degli oceani e delle superfici continentali, fornendo informazioni affidabili, convalidate e garantite a sostegno di una vasta gamma di applicazioni e decisioni ambientali e di sicurezza.

Il programma è inoltre un motore della crescita economica e incoraggia le piccole e medie imprese a sviluppare servizi orientati all'utenza, creando in tal modo crescita e occupazione in un settore dell'economia chiaramente orientato al futuro. Per questo la Commissione europea ha proposto il nuovo programma di osservazione della terra denominato Copernicus<sup>1</sup>, con un bilancio di 3 786 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020. Questo importo sarà utilizzato per finanziare lo sviluppo, l'avvio e il funzionamento di una serie di satelliti (le "sentinelle") e per istituire sei servizi operativi che trasformeranno le immagini satellitari in prodotti informativi immediatamente utilizzabili.

Antonio Tajani, Vicepresidente e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Copernicus rappresenta una grande opportunità per l'Unione europea, perché fornirà informazioni sull'ambiente, monitorerà i cambiamenti climatici e accrescerà la sicurezza dei nostri cittadini. Attivando gli investimenti delle aziende che producono infrastrutture spaziali, creerà crescita e occupazione. Sarà

incoraggiata anche l'industria a valle, in particolare chi sviluppa applicazioni o servizi innovativi per garantire che i cittadini e le imprese beneficino di questo investimento pubblico".

Servizi importanti per l'ambiente e la sicurezza Copernicus è il nuovo nome del programma di osservazione della terra della Commissione europea, precedentemente noto come GMES (monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza). Il programma mira a fornire all'Europa un accesso continuo, indipendente e affidabile a dati e informazioni relativi all'osservazione della terra.

Si articola in sei diversi servizi: monitoraggio dei mari, dell'atmosfera, del territorio e dei cambiamenti climatici nonché supporto ai servizi di emergenza e di sicurezza. Copernicus utilizza dati dei satelliti e dei sensori in situ quali boe o sensori aerei per fornire informazioni e previsioni affidabili e tempestive a sostegno (ad esempio) dell'agricoltura e della pesca, dell'assetto territoriale e della pianificazione urbana, della lotta agli incendi boschivi, della risposta alle catastrofi, del trasporto marittimo o del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

Copernicus fornirà i seguenti servizi:

- un servizio di monitoraggio del territorio che fornisce informazioni a sostegno della concezione e dell'adeguamento delle politiche europee, quali le politiche ambientali di protezione della natura e della biodiversità; le

politiche relative alle risorse naturali, ai rischi ambientali, alla valutazione dell'impatto ambientale, alla direttiva quadro sulle acque; le politiche regionali, di coesione territoriale e di sviluppo spaziale; la politica comune nel settore dei trasporti e le politiche per le PMI;

- un servizio marino che fornisce informazioni sullo stato degli oceani, compreso il livello del mare, sulle correnti, sui livelli di salinità e sulle chiazze di petrolio;
- un servizio atmosferico che fornisce informazioni sui cambiamenti chimici nell'atmosfera responsabili dei cambiamenti climatici, sulla qualità dell'aria, nonché informazioni sulla radiazione solare;
- un servizio di supporto alla risposta alle emergenze per far fronte alle catastrofi naturali, per esempio ai rischi legati alle condizioni climatiche (quali tempeste, incendi, inondazioni), ai rischi geofisici (quali terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche, frane e cedimenti), ai disastri provocati dall'uomo e alle emergenze umanitarie e civili. Queste ultime, particolarmente complesse, richiedono una risposta multidisciplinare;
- un servizio di supporto alla sicurezza, ad esempio nel settore della sorveglianza marittima effettuata dalle guardie costiere o del monitoraggio delle infrastrutture per ridurre il numero di attacchi terroristici;
- un servizio per i cambiamenti climatici sarà sviluppato trasversalmente ai fini della raccolta di un flusso continuo di dati affidabili su

indicatori specifici per l'elaborazione di scenari relativi ai cambiamenti climatici.

Un grande potenziale per l'innovazione e lo sviluppo delle imprese

Secondo studi recenti che hanno analizzato l'impatto probabile di Copernicus sull'economia europea, il vantaggio finanziario minimo previsto è di circa 30 miliardi di EUR entro il 2030, oltre alla creazione di circa 50 000 posti di lavoro. Inoltre, qualora prevalgano condizioni favorevoli nel mercato a valle (compresa la garanzia di condizioni di parità mediante una politica di accesso pieno, libero e aperto ai dati Copernicus) si prevede che i benefici cumulativi potrebbero aumentare ulteriormente di un fattore compreso tra 5 e 10, con conseguenti benefici dell'ordine di 200 miliardi di EUR entro il 2030.

Dal momento in cui il programma stava per entrare nel pieno della fase operativa il nome è stato modificato in Copernicus in omaggio a un grande scienziato e osservatore europeo: Nicolaus Copernicus (Niccolò Copernico). La sua teoria dell'universo eliocentrico è considerata da molti il principale precursore della scienza moderna. Copernico ha aperto all'uomo un universo infinito, fino ad allora limitato dalla rotazione dei pianeti e del sole attorno alla Terra, e ha creato un mondo senza confini. L'umanità ha potuto beneficiare del suo acume, che ha messo in moto lo spirito di ricerca scientifica che ci ha permesso di comprendere meglio il mondo in cui viviamo.

## Al via il Centro europeo per risposta alle emergenze - ERC (Emergency Response Centre)

La Commissione europea ha lanciato il Centro europeo di risposta alle emergenze (ERC - Emergency Response Centre), che permetterà di reagire in modo più coordinato, veloce ed efficiente alle catastrofi, in Europa e nel resto del mondo.

"Vista la frequenza sempre maggiore e la complessità delle catastrofi, la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE deve essere ancora più stretta. Il nuovo Centro di risposta alle emergenze è una piattaforma all'avanguardia che permette di coordinare l'azione anche nelle circostanze più estreme, in modo da reagire alle situazioni di crisi in modo più efficace e

proteggere meglio i cittadini," ha dichiarato José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea.

"L'esperienza insegna che nessun paese al mondo è al riparo dalle catastrofi, nemmeno i più preparati," ha sottolineato Kristalina Georgieva, Commissaria europea per la Cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi. "Le catastrofi sono sempre più frequenti e complesse, per questo è essenziale che la risposta sia immediata e coordinata per poter salvare delle vite. Abbiamo istituito il Centro di risposta alle emergenze per permettere all'UE e ai suoi Stati membri di

rispondere alle catastrofi – naturali o causate dall'uomo - più rapidamente e con maggiore efficacia."

L'ERC sarà attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e sarà in grado di affrontare fino a tre emergenze simultanee in zone del mondo anche molto lontane l'una dall'altra. Sarà incaricato di ricevere e analizzare le richieste di assistenza dai paesi colpiti e servirà da hub per coordinare l'azione a vari livelli: Commissione, Stati membri, il paese interessato, le associazioni umanitarie e le squadre della protezione civile impegnate sul campo.

L'ERC invierà nelle aree colpite esperti di valutazione e coordinamento, trasmetterà allarmi tempestivi in caso di catastrofi imminenti e ageverà il trasporto dell'assistenza fornita dagli Stati membri in caso di emergenze maggiori. In questo modo l'assistenza proveniente dall'Europa sarà incentrata sulle necessità prioritarie, evitando lo spreco di risorse.

Inoltre, il Centro di risposta alle emergenze intensificherà la pianificazione e la preparazione per le operazioni di protezione civile, in stretta cooperazione con gli Stati membri. Con l'entrata in vigore della nuova legislazione, i 32 paesi che partecipano al meccanismo di protezione civile UE possono impegnare in via preventiva alcune delle loro capacità di risposta – ad esempio aeromobili specializzati, equipaggiamento pesante o squadre di ricerca e salvataggio – per un pool di volontari pronti ad essere mobilitati, in caso di necessità, in tempi strettissimi e nel quadro di una risposta europea pienamente coordinata.

L'ERC sosterrà anche lo stretto coordinamento tra i diversi servizi della Commissione coinvolti nella risposta ad emergenze che richiedono una risposta su più fronti, e scambierà regolarmente informazioni con i centri di crisi dei principali partner internazionali dell'UE.

Contesto

L'ERC è il nuovo "cuore operativo" del meccanismo UE di protezione civile. Avrà inoltre il ruolo chiave di hub di coordinamento per facilitare una risposta europea coerente in caso di emergenze, dentro e fuori i confini europei. La struttura tecnica è stata messa a punto dai servizi della Commissione incaricati di definire la strategia, sotto l'autorità del Vicepresidente Maroš Šefčovič. Il servizio avrà sede in uffici precedentemente dedicati a funzioni tecniche e convertiti con grande attenzione all'efficienza energetica del centro. L'ERC è stato creato tenendo conto anche dell'esperienza più che decennale nel coordinamento della risposta europea alle catastrofi. Nel 2001 veniva infatti creato il centro di informazione e monitoraggio della Commissione (Monitoring and Information Centre - MIC) come principale strumento operativo del meccanismo europeo di protezione civile. Lo scopo principale del meccanismo è facilitare gli interventi di assistenza nel settore della protezione civile in caso di catastrofi gravi. Oltre ai 27 Stati membri comprende anche Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Gli Stati partecipanti mettono insieme risorse da destinare ai paesi colpiti da catastrofi e condividono buone pratiche nella gestione dei disastri.

## Erasmus per giovani imprenditori

Oltre seimila registrati al programma, più di un quarto italiani. Sono i partecipanti a "Erasmus per giovani imprenditori", iniziativa lanciata nel 2009 dalla Commissione europea che ha già aiutato a creare e sviluppare oltre tremila aziende. Gli ultimi dati presentati dalla Commissione europea testimoniano il successo del programma che intende offrire ai "potenziali" imprenditori competenze ed esperienza preziose grazie ad un periodo formativo presso un'impresa di un altro Paese

europeo, a fianco di 'colleghi' più esperti per un periodo da uno a sei mesi.

In quattro anni, sono stati 6.048 gli imprenditori, giovani e senior, a iscriversi nel database del programma. Di questi 1403 sono italiani, il numero più alto solo dietro agli spagnoli che sono invece 1424. Oltre 3200 in tutto sono stati i giovani neo-imprenditori già partiti: 517 italiani, dietro stavolta solo ai 538 inglesi. Le destinazioni più richieste finora sono state Inghilterra, Germania e Spagna mentre i

settori che hanno beneficiato di più degli scambi sono stati la pubblicità e i servizi di promozione (14%) seguiti dall'Ict (9%), dal turismo (9%) e dalle consulenze legali e fiscali (8 per cento).

Il programma permette ad un giovane che intende avviare o ha appena avviato un'impresa

di ricevere una formazione pratica da un imprenditore esperto di un altro paese lavorando al suo fianco da uno a sei mesi. Il 94% dei nuovi imprenditori e l'85% degli imprenditori ospitanti hanno dichiarato che il programma è stato utile per creare o sviluppare le loro attività.

## 'Two pack': i nuovi poteri di controllo della Commissione sulle leggi finanziarie degli Stati membri

E' entrato in vigore nella zona euro il 'Two pack', il pacchetto di regole che dà nuovi poteri alla Commissione europea tra cui quello di 'imporre' modifiche alle leggi finanziarie degli Stati membri.

In base alle nuove norme, gli Stati dovranno presentare le loro finanziarie a Bruxelles entro il 15 ottobre. La Commissione entro il 30 novembre le analizzerà e darà la sua opinione, e se riterrà che gli Stati non rispettano i vincoli

del Patto di stabilità, facendo spese troppo azzardate, chiederà ai governi di modificarle. Ed entro il 31 dicembre gli Stati dovranno adottare le loro leggi finanziarie.

Inoltre, entro il 30 aprile, insieme ai 'Piani nazionali di riforma' con i programmi su crescita e occupazione, i Paesi dell'euro dovranno presentare anche quelli di 'stabilità', cioè come raggiungere gli obiettivi di bilancio che per l'Italia è il pareggio strutturale nel 2015.

## Proposte per una catena agroalimentare più sicura

La Commissione europea ha adottato una serie di provvedimenti per rafforzare l'applicazione delle norme in tema di salute e sicurezza lungo tutta la catena agroalimentare. La sicurezza degli alimenti è fondamentale per ottenere la fiducia dei consumatori e garantire la sostenibilità della produzione alimentare.

Il pacchetto di provvedimenti prevede un approccio alla tutela della salute più moderno, semplice e improntato sulla gestione dei rischi oltre che strumenti di controllo più efficaci per garantire l'effettiva applicazione delle norme che inquadrano il funzionamento della catena alimentare.

Il pacchetto normativo risponde alla necessità di semplificare la legislazione e adottare norme più intelligenti che permettano di ridurre gli oneri amministrativi per gli operatori come pure la complessità della regolamentazione vigente. Particolare considerazione meritano le ripercussioni di tale normativa su PMI e microimprese, che vengono esonerate dagli elementi più costosi e complessi della legislazione.

La normativa dell'UE che disciplina attualmente la catena alimentare consta di quasi 70 atti

legislativi. Il pacchetto di riforme ridurrà l'intera normativa UE a 5 atti legislativi e diminuirà la burocrazia legata a processi e procedure cui sono soggetti agricoltori, allevatori e operatori del settore alimentare (produttori, trasformatori e distributori), così da agevolare lo svolgimento delle loro attività professionali.

Tonio Borg, commissario per la salute e i consumatori, ha affermato: *"Con oltre 48 milioni di lavoratori e un valore di circa 750 miliardi di euro all'anno, il settore agroalimentare rappresenta il secondo settore dell'economia dell'Unione europea in ordine di grandezza. L'Europa gode dei livelli di sicurezza alimentare più elevati a livello mondiale. Il recente scandalo legato alla carne di cavallo ha dimostrato tuttavia che esistono ancora margini di miglioramento, benché non si siano verificati rischi per la salute. Il pacchetto di riforme arriva in un momento propizio poiché dimostra che il nostro sistema è in grado di fronteggiare le sfide e di tradurre in pratica alcuni degli insegnamenti ricavati dalle recenti esperienze. In sintesi il pacchetto consente di dotarci di regole più intelligenti per alimenti più sicuri"*.

Le imprese trarranno benefici dall'applicazione di regole più semplici, basate sulle conoscenze scientifiche e su criteri di gestione del rischio,

che saranno all'origine di processi più efficienti, di una riduzione degli oneri amministrativi e di provvedimenti atti a finanziare e rafforzare il controllo e l'eradicazione delle malattie animali e dei parassiti dei vegetali. I consumatori beneficeranno di prodotti più sicuri e di un sistema più efficiente e trasparente di controllo della catena agroalimentare.

## **Principali elementi della proposta:**

### Controlli ufficiali

- La Commissione ha riconosciuto l'esigenza di rendere più efficaci gli strumenti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri per verificare sul campo il rispetto della normativa dell'UE (attraverso controlli, ispezioni e prove).
- I recenti scandali alimentari hanno dimostrato ancora una volta la necessità di iniziative più efficienti delle autorità responsabili per tutelare contemporaneamente i consumatori e gli operatori onesti dai rischi, anche economici, che possono derivare dalla violazione delle norme lungo tutta la catena agroalimentare.
- Le nuove regole rispecchiano un'impostazione maggiormente basata su criteri di gestione del rischio e consentono quindi alle autorità competenti di concentrare le proprie risorse sulle questioni e sui problemi più rilevanti.
- Il vigente sistema di tasse destinate a finanziare l'attuazione effettiva di tali controlli in un sistema che sia sostenibile lungo tutta la catena agroalimentare verrà esteso ad altri settori di tale catena, che attualmente non vi sono soggetti.
- Al fine di proteggere la loro concorrenzialità, le microimprese saranno esonerate dall'obbligo di pagare tali tasse, ma non da quello relativo ai controlli.
- Agli Stati membri verrà anche richiesto di integrare pienamente i controlli antifrode nei rispettivi piani nazionali di sorveglianza, nonché di garantire che le sanzioni pecuniarie imposte nei casi di frode si prefiggano veramente finalità dissuasive.

### Sanità animale

- Il pacchetto normativo introdurrà un unico testo legislativo per la disciplina della salute degli animali nell'UE fondato sul principio "prevenire è meglio che curare".
- La nuova disciplina intende migliorare le norme in tema di sanità animale e prevede un sistema comune più efficace di sorveglianza e controllo delle malattie per far fronte ai rischi inerenti alla

salute e alla sicurezza di alimenti e mangimi in modo coordinato.

- La maggiore efficacia di tale sistema, associata ad un miglioramento delle norme in tema di identificazione e registrazione degli animali, permetterà a tutti coloro che lavorano per proteggere la nostra catena agroalimentare, tra cui agricoltori e veterinari, una rapida capacità di reazione per limitare la diffusione delle malattie, minimizzando in questo modo le ripercussioni sul bestiame e sui consumatori.
- La nuova disciplina della salute animale prevede inoltre una classificazione e una graduatoria di priorità per le malattie che richiedono un intervento a livello di UE, rendendo così possibile un'impostazione più orientata alla gestione dei rischi ed un uso più efficace delle risorse.
- La normativa prevede un grado di flessibilità sufficiente per adeguare le misure in tema di sanità animale sia ai tipi ed alle dimensioni delle diverse strutture (ad esempio PMI, strutture a scopo ricreativo, ecc.) sia alle diverse circostanze locali, in particolare per quel che riguarda le prescrizioni in tema di registrazione e autorizzazione delle strutture, nonché di detenzione di animali e di prodotti.
- Ad un livello più ampio la normativa richiede la solidità e la flessibilità necessarie per garantire una risposta efficace da parte di tutta l'Unione in caso di cambiamenti climatici significativi, fornendoci così gli strumenti per far fronte a rischi nuovi e sconosciuti e per adeguarci rapidamente ai nuovi progressi scientifici ed alle norme internazionali in materia.

### Salute delle piante

- Il valore annuale delle colture nell'Unione europea ammonta a 205 miliardi di euro. Senza la tutela garantita dalla normativa in tema di salute delle piante tale settore subirebbe gravi danni economici.
- Dall'agricoltura alle foreste, il patrimonio naturale dell'Europa è minacciato da parassiti e malattie delle piante. La presenza di nuove specie nocive è aumentata in seguito alla globalizzazione del commercio ed al cambiamento climatico.
- Per evitare la diffusione di nuovi parassiti nell'Unione e per tutelare sia i coltivatori che il settore forestale la Commissione propone di potenziare la disciplina vigente in tema di salute delle piante.

- Ne deriva una maggiore attenzione ai flussi commerciali ad alto rischio provenienti da paesi terzi e un miglioramento della tracciabilità del materiale vegetale nel mercato interno.
- La normativa introduce inoltre meccanismi più efficaci di sorveglianza e di eradicazione precoce dei focolai di nuove specie di parassiti e prevede una compensazione economica per i coltivatori danneggiati da tali organismi nocivi da quarantena.

## Materiale riproduttivo vegetale (sementi comprese)

- Il 60% del valore delle esportazioni di sementi a livello mondiale proviene dall'UE.
- La normativa prevede regole più semplici e flessibili per la commercializzazione delle sementi e di altro materiale riproduttivo vegetale, con l'obiettivo di garantire la produttività, l'adattabilità e la diversità della produzione vegetale e forestale europea e di agevolarne gli scambi commerciali.
- L'ampia scelta di materiale riproduttivo e la maggior efficacia delle prescrizioni relative alle prove contribuiranno alla tutela della biodiversità e ad una selezione vegetale che concorra ad un'agricoltura sostenibile.
- L'uso delle sementi nei giardini privati non è regolato dalla legislazione UE ed i coltivatori privati possono continuare ad acquistare qualsiasi materiale vegetale ed a vendere le loro sementi in piccole quantità. La normativa chiarirà inoltre che qualsiasi coltivatore non professionista (ad esempio quelli privati) può scambiare sementi con altri privati senza essere

soggetto all'applicazione delle norme del regolamento in esame.

- La nuova normativa mira ad introdurre una scelta più ampia per gli utilizzatori, che comprenda nuove varietà migliorate e controllate, materiale non rientrante nella definizione delle varietà (materiale eterogeneo), varietà tradizionali e materiale per mercati di nicchia.
- In linea con il programma della Commissione per il miglioramento della legislazione, le nuove regole prendono tuttavia in considerazione il tipo di materiale, le condizioni di produzione e le dimensioni delle strutture imprenditoriali coinvolte. Per questo motivo le regole che disciplinano le varietà tradizionali ed il materiale eterogeneo prevedono solamente obblighi di registrazione ridotti. Tali categorie sono esonerate dagli obblighi di prova e da altre prescrizioni previste dalla normativa.
- Gli oneri amministrativi sono stati inoltre ridotti per le microimprese, che possono commercializzare qualsiasi tipo di materiale come "materiale per mercati di nicchia" senza obbligo di registrazione.
- Le microimprese sono altresì di norma esonerate dalle spese di registrazione.

## Prossime tappe

Il pacchetto normativo della Commissione sarà esaminato da altre istituzioni europee, tra cui il Parlamento europeo ed il Consiglio, che prenderanno posizione in materia a tempo debito. Allo stadio attuale si può prevedere che il pacchetto normativo entrerà in vigore nel 2016.

## **Sicurezza alimentare: la nuova lista di additivi negli alimenti**

Dal 1° giugno entra in vigore una nuova lista di additivi approvati a livello di europeo, che comprende solo gli additivi giudicati sicuri sulla base di una valutazione scientifica.

Il principale vantaggio delle nuove norme è la trasparenza: gli additivi saranno elencati in modo chiaro in base alla categoria di alimenti ai quali possono essere aggiunti. Gli additivi alimentari sono utilizzati in genere per conservare, colorare o addolcire gli alimenti. La

condizione più importante per il loro uso è che siano sicuri e giustificati da un punto di vista tecnologico, che non siano ingannevoli per il consumatore e anzi gli apportino dei benefici. Per garantire che gli additivi continuino ad essere usati in tutta sicurezza, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha approvato un vasto programma di rivalutazione, attualmente in corso.

## Ambiente: balneazione sempre più sicura e pulita nell'Ue

Il 94% delle zone di balneazione nell'Unione europea soddisfa le norme minime di qualità dell'acqua. Questo è quanto emerge dal rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione in Europa stilato dall'Agenzia europea dell'ambiente, nel quale si legge anche che la qualità è eccellente nel 78% delle zone e che il numero delle località che soddisfano le norme minime è aumentato del 2% rispetto al rapporto dello scorso anno.

Cipro e Lussemburgo sono i primi della classe, con acqua di eccellente qualità in tutte le zone di balneazione. L'Italia, dove l'85% delle 5.509 acque analizzate ha registrato valori eccellenti, figura tra i paesi nei quali si registrano risultati al di sopra della media UE, insieme a Malta (97%), Croazia (95%), Grecia (93%), Germania (88%), Portogallo (87%), Finlandia (83%) e Spagna (83%). Nel nostro paese la percentuale di acque di qualità eccellente è addirittura superiore nel caso delle acque costiere (86,3%), dato particolarmente significativo se si considera che in Italia si trova oltre un terzo (34%) delle acque di balneazione costiere di tutta l'UE. Questi dati segnalano un miglioramento rispetto all'anno scorso, continuando la tendenza positiva in atto da quando, nel 1990, si è iniziato a monitorare lo stato delle acque a norma della direttiva sulle acque di balneazione.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, così commenta questi risultati: "È incoraggiante vedere che la qualità delle acque di balneazione in Europa continua a migliorare. Occorre comunque fare ancora di più se vogliamo che tutte le nostre acque siano potabili e adatte alla balneazione e che gli ecosistemi acquatici godano di buona salute. L'acqua è una risorsa preziosa e dobbiamo prendere tutte le misure necessarie per proteggerla a dovere."

Jacqueline McGlade, direttrice esecutiva dell'Agenzia europea dell'ambiente, ha dichiarato: "Dai fiordi nordici alle spiagge subtropicali, l'Europa è ricca di posti in cui cercare il fresco in estate. Il rapporto dimostra che la qualità delle acque di balneazione è in generale ottima, ma indica anche la presenza di zone dove i problemi di inquinamento

persistono; è per questo che esortiamo le persone a verificare come si classifica la loro meta preferita per nuotare."

A partire dai dati raccolti dalle autorità locali in oltre 22 000 località dei 27 Stati membri dell'Unione europea e di Croazia e Svizzera, nonché dalle misurazioni dei livelli di batteri provenienti dalle acque di scolo e dagli allevamenti, l'Agenzia europea dell'ambiente elabora ogni anno i dati sulla qualità delle acque di balneazione. Più di due terzi delle località controllate sono spiagge costiere, il resto è costituito da fiumi e laghi.

Il rapporto annuale si basa sui dati relativi alla stagione balneare precedente, pertanto il rapporto di quest'anno è una compilazione dei dati raccolti nell'estate 2012. Malgrado il miglioramento generale, dal rapporto di quest'anno emerge che la qualità dell'acqua è scarsa in quasi il 2% delle zone di balneazione costiere, fluviali e lacustri. Le percentuali più alte di spiagge non conformi si trovano in Belgio (12%), Paesi Bassi (7%) e Regno Unito (6%) e alcune di esse hanno dovuto essere chiuse nel corso della stagione 2012. Quelle che si comportano meglio sono, in genere, le zone di balneazione costiere, il 95% delle quali soddisfa le norme minime e l'81% può fregiarsi di acque eccellenti, mentre per quanto riguarda laghi e fiumi, è il 91% ad essere al di sopra della soglia minima e il 72% ad avere acqua di qualità eccellente.

Le tracimazioni causate da piogge violente in zone con sistemi fognari inadeguati costituiscono ancora un problema, sebbene si sia osservato un certo miglioramento della qualità idrica grazie a un sempre più diffuso trattamento delle acque e alla conseguente diminuzione degli scarichi di acque reflue non trattate nell'ambiente. Agli inizi degli anni 90 solo il 60% circa delle zone poteva vantarsi di acque di qualità eccellente, mentre il 70% soddisfaceva le norme minime.

Contesto

Le acque di balneazione in Europa devono rispettare le norme stabilite nella direttiva del 2006 in materia, che aggiorna e semplifica la normativa precedente e deve essere attuata dagli



Stati membri entro dicembre 2014. L'UE pubblica ogni anno una relazione di sintesi sulla qualità delle acque di balneazione, che si basa sulle relazioni che gli Stati membri devono presentare entro la fine dell'anno precedente. Nella relazione di quest'anno tutti i 27 Stati membri, così come la Croazia e la Svizzera, hanno monitorato la qualità delle acque delle rispettive località di balneazione e ne hanno dato conto alla Commissione, la maggior parte di essi in base alle nuove disposizioni.

Per monitorare la qualità delle acque, i laboratori ricercano determinati tipi di batteri, tra cui gli enterococchi intestinali e l'Escherichia

coli, la cui presenza può essere indice di inquinamento, soprattutto da acque di scolo o liquami di allevamento. Le località sono poi classificate come conformi ai valori obbligatori, conformi alle linee guida più severe oppure non conformi.

Per conoscere la qualità dell'acqua delle nostre località balneari preferite possiamo visitare l'apposita pagina web dell'Agenzia europea dell'ambiente, da cui è possibile scaricare dati e consultare mappe interattive. È inoltre possibile segnalare lo stato dell'acqua di una determinata zona tramite il sito [Eye on Earth](#).



## Programmi, Bandi, Finanziamenti

### Inviti a presentare proposte

**31,5 miliardi Euro per 45 progetti di innovazione ambientale.**  
Scadenza 5 settembre

L'Ue scende in campo a fianco delle imprese 'verdi' e lancia un bando da 31,5 milioni di euro per aiutarle a commercializzare 45 soluzioni ambientali innovative nel settore del riciclaggio di materiali, acqua, edilizia, alimentare e aziende. Le Pmi dei 27 avranno tempo sino al 5 settembre per presentare i propri progetti in questi cinque settori. "L'ecoinnovazione non è soltanto una nicchia di mercato", ha sottolineato il commissario Ue all'ambiente Janez Potocnik, ricordando che "le imprese verdi sono i motori della trasformazione di tutta l'economia". Da qui l'invito rivolto alle piccole e medie imprese che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo ma che hanno difficoltà a piazzarlo sul mercato. Bruxelles coprirà sino al 50% dei costi di finanziamento per un totale di 45 progetti.

L'iniziativa della Commissione, avviata nel 2008, ha già permesso la realizzazione di 185 progetti, tra cui un sistema di riutilizzo dei vecchi mattoni, una nuova tecnica di

produzione di tappeti e moquette, e di calzature in pelle senza sostanze chimiche nocive. Sono inoltre pronti per essere varati i 50 selezionati lo scorso anno. Da qui l'invito del commissario Ue alle Pmi a presentare una domanda di finanziamento, "contribuendo così al primato dell'Europa in settori come la gestione dell'acqua e dei rifiuti".

### Rete europea degli organismi nazionali che promuovono l'alfabetizzazione

#### Obiettivi e descrizione

Il presente invito ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione transeuropea tra fondazioni, associazioni, ministeri ed altre organizzazioni che operano per la promozione dell'alfabetizzazione, al fine di innalzare i livelli di alfabetizzazione fra i bambini, i giovani e gli adulti in Europa. La rete otterrà una sovvenzione destinata a un'azione del programma di apprendimento permanente con molteplici beneficiari, definita al paragrafo 4.1.4 del programma di lavoro annuale per il 2013, adottato il 27 marzo 2013.

L'invito intende sostenere la creazione di una rete europea per sensibilizzare, raccogliere e analizzare informazioni sulle politiche, procedere a scambi su approcci politici, buone

pratiche e campagne ed iniziative promettenti volte a promuovere l'alfabetizzazione e a ridurre, alla luce dei criteri di riferimento del quadro per l'istruzione e la formazione (ET 2020), il numero di persone con risultati insufficienti in lettura entro il 2020 (1).

Il candidato dovrà presentare un programma di lavoro delineando le azioni concrete e i risultati proposti per raggiungere gli obiettivi fissati nell'invito a presentare proposte. Il programma di lavoro deve contenere obiettivi, indicatori e un calendario chiari.

Il programma di lavoro proposto deve prevedere:

- lo sviluppo di conoscenze specifiche del paese,
- la facilitazione degli scambi di buone pratiche,
- iniziative di sensibilizzazione,
- la collaborazione con altre istituzioni e organizzazioni operanti nel campo dell'alfabetizzazione sia a livello nazionale sia a livello dell'UE per promuovere politiche efficaci di alfabetizzazione.

#### **Richiedenti ammissibili**

Sono ammissibili solo le candidature presentate da persone giuridiche con sede nei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- il paese aderente: Croazia,
- i paesi candidati: Islanda, Montenegro, Serbia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia,
- i paesi EFTA: Liechtenstein, Norvegia, Svizzera.

Le proposte di candidati dei paesi candidati possono essere selezionate a condizione che alla data di concessione della sovvenzione siano stati firmati gli accordi che fissano i criteri di partecipazione di questi paesi al programma di apprendimento permanente.

La rete deve comprendere almeno 20 paesi partecipanti al programma di apprendimento permanente con un buon equilibrio geografico. Per ottenere tale equilibrio, i membri della rete devono rappresentare almeno 15 Stati membri dell'UE.

#### **Azioni ammissibili**

Nell'ambito del presente invito a presentare proposte sono ammissibili:

- le proposte pervenute entro i termini fissati nel presente invito a presentare proposte,

— le proposte presentate utilizzando il modulo di candidatura ufficiale, nel rispetto delle condizioni da esso

previste, interamente compilato e firmato,

— le candidature redatte in una delle lingue ufficiali dell'UE.

**Scadenza: 29 agosto 2013.**

### MEDIA 2007

## Sostegno per l'attuazione di progetti pilota

#### **Obiettivi e descrizione**

Il presente avviso di invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Una delle misure da porre in essere nel quadro di tale decisione è il sostegno per l'attuazione di progetti pilota.

Il programma può sostenere dei progetti pilota per garantire l'adeguamento dello stesso agli sviluppi del mercato, con particolare riferimento all'introduzione e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

#### **Richiedenti ammissibili**

Il presente avviso è destinato alle società europee le cui attività contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di cui sopra. I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi: i 27 paesi dell'Unione europea, paesi SEE, la Svizzera, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina (a condizione che il processo di negoziazione sia ultimato e la partecipazione di tale paese al programma MEDIA sia formalizzata).

#### **Azioni ammissibili**

Le azioni ammissibili nell'ambito del presente invito a presentare proposte sono le seguenti: 1) distribuzione: nuovi modi di creare e distribuire contenuto audiovisivo europeo tramite servizi non lineari; 2) ambiente aperto di produzione mediatica; 3) distribuzione — promozione e commercializzazione: l'uso di tecniche del web volte a sviluppare comunità cinematografiche locali; 4) «Portale di congiunzione audiovisiva»: per allargare e migliorare l'accesso e lo sfruttamento delle informazioni strutturate del

contenuto audiovisivo europeo mediante varie banche dati.

La durata delle azioni può essere di 12, 24 o 36 mesi. Le azioni devono iniziare il 1° gennaio 2014.

**Scadenza: 15 luglio 2013.**

### Azione preparatoria

#### La Circolazione dei film nell'era del digitale

##### Obiettivi

Il 12 dicembre 2012 il Parlamento europeo ha adottato un bilancio di 2 milioni di EUR per il secondo anno di esercizio dell'azione preparatoria «Circolazione dei film nell'era digitale». Questa azione mira a sperimentare strategie innovative in materia di diffusione dei film europei (sale cinematografiche, DVD, video a richiesta, festival, stazioni televisive, ecc.).

Si tratta in particolare di definire le condizioni atte ad aumentare la complementarità tra i supporti di diffusione onde migliorare la circolazione transnazionale e l'audience globale dei film europei all'interno dell'Unione europea.

##### Azioni ammissibili

L'azione preparatoria sosterrà progetti che propongano di sperimentare uscite simultanee o quasi simultanee sull'insieme dei supporti di diffusione e su diversi territori europei.

Limitati alle opere cinematografiche europee e alla loro distribuzione all'interno dei paesi dell'Unione europea, i progetti dovranno coprire un numero sostanziale di film e di territori.

Questo parametro dimensionale è essenziale per poter trarre insegnamenti significativi dall'azione preparatoria e validarla come sussidio al processo decisionale delle autorità pubbliche e degli operatori dell'industria cinematografica europea.

In questa prospettiva, i progetti dovranno prevedere anche l'organizzazione, al termine dell'azione, di una riunione pubblica destinata a presentare agli operatori e ai poteri pubblici i principali risultati della sperimentazione e gli insegnamenti che se ne sono tratti.

##### Candidature ammissibili

Per essere ammissibili, le proposte dovranno essere presentate da un gruppo che soddisfi i seguenti tre criteri:

— il gruppo deve comprendere imprese o organizzazioni legate ai mercati audiovisivi (produttori, agenti di vendita, distributori, titolari di diritti, società di marketing, sale cinematografiche, piattaforme di video a richiesta ...),

— l'insieme dei membri (coordinatori e partner) del gruppo candidato deve avere la propria sede sociale in uno Stato membro dell'Unione europea.

**Scadenza: 6 settembre 2013**

### Gioventù in azione

#### Azione 4.3 — Sostegno alla mobilità degli operatori giovanili

##### Obiettivo

Il presente invito a presentare proposte si prefigge di sostenere la mobilità e gli scambi tra gli operatori giovanili allo scopo di promuovere l'acquisizione di nuove capacità e competenze per arricchire il loro profilo professionale nel settore della gioventù. Promuovendo esperienze di apprendimento transnazionale a lungo termine per gli operatori giovanili, questa azione sarà inoltre mirata a rafforzare le capacità delle strutture coinvolte nel progetto, che beneficeranno dell'esperienza e della nuova prospettiva apportata da un lavoratore giovanile proveniente da un ambiente diverso. Il presente invito agevolerà pertanto la creazione di reti tra le strutture giovanili in Europa e contribuirà a promuovere la priorità politica di sostenere, riconoscere e professionalizzare il lavoro nel campo della gioventù quale strumento politico trasversale in Europa.

I suoi obiettivi sono: offrire agli operatori giovanili l'opportunità di sperimentare una diversa realtà lavorativa in un altro paese, acquisire una migliore comprensione della dimensione europea del lavoro nel settore giovanile, migliorare le competenze professionali, interculturali e linguistiche degli operatori giovanili, — promuovere lo scambio di esperienze e di metodi per quanto riguarda il lavoro nel settore della gioventù e l'istruzione non formale in Europa, contribuire a creare partenariati più solidi e di migliore qualità tra le

organizzazioni giovanili in tutta Europa, ottimizzare la qualità e il ruolo del lavoro nel settore giovanile in Europa.

Il presente invito fornisce sovvenzioni a progetti e verrà accordata la preferenza ai progetti che meglio rispecchiano le priorità permanenti del programma «Gioventù in azione» (partecipazione dei giovani, diversità culturale, cittadinanza europea, coinvolgimento di giovani con minori opportunità) e le priorità annuali del programma (sensibilizzazione sui diritti relativi alla cittadinanza dell'UE, crescita inclusiva, creatività, spirito imprenditoriale e occupabilità, comportamenti sani).

### **Candidati ammissibili**

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni senza scopo di lucro. Tali organizzazioni possono

essere: organizzazioni non governative (ONG), organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù (ENGO), che abbiano organizzazioni affiliate in almeno otto (8) paesi aderenti al programma «Gioventù in azione», enti pubblici regionali o locali. Ciò vale, allo stesso modo, per le organizzazioni candidate e per quelle partner. Al momento della scadenza specificata per la presentazione delle proposte, i candidati devono avere sede legale da almeno due (2) anni in uno dei paesi aderenti al programma.

I progetti devono essere basati su uno stretto rapporto di collaborazione tra due (2) partner di due (2) diversi paesi aderenti al programma, di cui almeno uno (1) di uno Stato membro dell'Unione europea, che agiscono rispettivamente come organizzazione d'invio degli operatori giovanili partecipanti al progetto e organizzazione ospitante degli stessi. Uno dei due partner assume il ruolo di organizzazione di coordinamento e si rivolge all'Agenzia esecutiva per tutto il progetto a nome di entrambi. Si noti che nell'ambito del presente invito non può essere presentata più di una proposta da parte del candidato.

### **Azioni e partecipanti ammissibili**

Il progetto deve prevedere attività di natura non lucrativa correlate al settore della gioventù e dell'istruzione non formale. I progetti devono iniziare tra il 1° gennaio 2014 e il 1° luglio 2014. I progetti avranno una durata massima di 12 mesi. La mobilità avrà una durata minima di 2 mesi e una durata massima di 6 mesi. I

partecipanti alle proposte avanzate nell'ambito del presente invito devono essere operatori giovanili professionisti con sede legale in uno dei paesi aderenti al programma «Gioventù in azione». Sono ugualmente interessati i lavoratori subordinati retribuiti e coloro che lavorano come volontari con esperienza in organizzazioni non governative o in enti pubblici locali o regionali attivi nel campo della gioventù. Non è previsto un limite di età per i partecipanti. Al fine di assicurare che i singoli partecipanti e le organizzazioni di invio e ospitanti traggano il massimo vantaggio dall'esperienza di mobilità e apprendimento, è richiesto un periodo minimo di due anni di esperienza professionale pertinente documentata nel campo del lavoro nel settore della gioventù. Gli operatori giovanili devono avere un rapporto di cooperazione chiaro, regolare, strutturato e stabile con la loro organizzazione di invio e devono essere identificati nel modulo di candidatura. I progetti sosterranno la mobilità individuale di un massimo di due (2) operatori giovanili. Quando sono interessati due operatori giovanili, il progetto deve basarsi sul principio di reciprocità, vale a dire deve essere previsto uno scambio reciproco di operatori giovanili tra le due organizzazioni partner, consentendo anche ai partner di assicurare la stabilità delle risorse umane. Gli operatori giovanili impegnati come volontari devono dimostrare di avere un solido legame e un rapporto di cooperazione regolare, strutturato e di lungo termine con la loro organizzazione di invio. Il presente invito non è rivolto a giovani volontari che lavorano occasionalmente in un'organizzazione per la gioventù o in un ente pubblico.

**Scadenza: 10 settembre 2013.**

## **Programma comunitario - CIP EIE 2007-2013**

La Commissione europea ha lanciato l'invito 2013 a presentare proposte per progetti eco - innovativi nell'ambito del programma per la competitività e l'innovazione (CIP), che sostiene prodotti tecnologicamente collaudati che contribuiscono a fare un uso migliore delle risorse naturali europee. L'eco innovazione è un elemento verde del CIP e partecipa al piano

d'azione per l'eco-innovazione (EcoAP). Il programma è gestito dall'Agenzia esecutiva per la ricerca e l'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI). E' rivolto in particolare alle PMI che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo che stenta ancora a collocarsi sul mercato. Le persone fisiche sono escluse dall'invito. L'invito 2013 è incentrato su cinque settori prioritari: riciclaggio dei materiali, acqua, prodotti sostenibili per l'edilizia, imprese verdi e settore alimentare e delle bevande.

Il contributo della Commissione coprirà fino al 50% del costo del progetto.

**Scadenza: 5 settembre 2013.**

## Servizio Volontario Europeo

L'Associazione culturale Strauss sta cercando un/a volontario/a per i seguenti progetti nell'ambito del Servizio Volontario Europeo:

**SVE in Bulgaria (APPROVATO)**, presso la città di **Sliven** (c.ca centomila abitanti)

**Ambito:** campo ecologico

**Posti disponibili:** n. 1

**Durata:** 2 mesi

**Candidatura nome cognome per @ 2<sup>nd</sup> Annual "Blue Rock Camp"**

**SVE in Grecia (APPROVATO)**, presso la città di **Florina** (33.588 abitanti)

**Ambito:** Fotografia, Arte e cultura, sviluppo urbano, rurale

**Posti disponibili:** n. 2

**Durata:** 1 mese

**Candidatura nome cognome per @ Architrace Florina**

**SVE in Romania (APPROVATO)**, presso la città di **Arad** ( ottava città della Polonia, 363 468 abitanti)

**Ambito:** Sociale, lotta contro la discriminazione, sport

**Posti disponibili:** 1

**Durata:** 10 mesi

**Candidatura nome cognome per @ TEAM**

**SVE in Lituania (APPROVATO)**, presso la città di **Birstonas** (40 km da Kaunas, seconda città della Lituania)

**Ambito:** Sociale, arte e cultura

**Posti disponibili:** n. 1

**Durata:** 7 mesi

**Candidatura nome cognome per @ Public libraries**

## QUI SOTTO UN RIASSUNTO DETTAGLIATO DEI PROGETTI

**Nome del progetto:** 2<sup>nd</sup> Annual "Blue Rock Camp"

**Posti disponibili:** n. 3 (totale di 15 partecipanti)

**Ente di accoglienza:** Youth House Sliven, <https://www.facebook.com/pages/Youth-House-Sliven/180047902043389>

**Dove:** Sliven – Bulgaria

**Partenza:** Luglio 2013

**Durata:** 1 mese

**Ambito:** Campo ecologico, sport, cittadinanza attiva

**Breve descrizione delle attività da svolgere:**

Gli obiettivi del progetto sono di formare una cultura ecologica tra i giovani europei da diversi paesi ed incoraggiare la partecipazione nella conservazione dell'ambiente. Le attività sono collegate ai temi della deforestazione, bonifica ambientale, miglioramento ed abbellimento del giardino di un asilo nido, laboratori didattici locali legate alla tutela dell'ambiente, e dibattiti civici. Inoltre, si organizzerà l'eco-camp estivo nel Parco Nazionale "Blue Rocks", con quindici giovani da Sliven. Il "Blue Rocks" camp è un Eco-campeggio della durata di una settimana situato nella splendida regione montuosa dei Balcani del Karandila sopra la città di Sliven, Bulgaria. I partecipanti a questo campo di lingua inglese si impegneranno in attività e discussioni di laboratori didattici in Ecologia e Ambiente, Leadership e attività all'aria aperta (Sport), dibattiti responsabilità civiche, pubblica esposizione di opere d'eco-arte e spettacoli in cui i giovani potranno interpretare temi artistici; inoltre presenteranno la musica, la danza, e le loro idee per l'utilizzo di prodotti riciclati e il miglioramento degli atteggiamenti nei confronti dell'ambiente.

I campeggiatori potranno ottenere una migliore visione di se stessi e la loro comunità, e faranno nuove amicizie partecipando a divertenti e stimolanti giochi e attività.

L'Eco Camp "Blue Rocks" è breve progetto di gruppo SVE, che coinvolge quindici volontari di diversi paesi / organizzazioni per un periodo di un mese. Durante il suo servizio di volontariato giovanile si vive e lavora a Sliven e parco nazionale "Blue pietre". Durante il suo progetto SVE che parteciperanno ad attività connesse alla preparazione e allo svolgimento di ambiente correlate creatività giovanile. Esse comprendono la promozione, la preparazione e la realizzazione di attività specifiche, che riassume i risultati, i partecipanti di feedback e promuovere i risultati del progetto, SVE e il programma Gioventù in Azione. I volontari SVE svilupperanno le loro capacità creative, organizzative e di linguaggio, lavoreranno insieme e stabiliranno contatti con giovani di Sliven e la comunità giovanile. Il progetto dà loro la possibilità di conoscere la cultura e le tradizioni bulgare ed europee, e la vita quotidiana e le aspirazioni dei giovani bulgari e le attività delle organizzazioni giovanili di Sliven, nella regione e in Europa. Il progetto aumenterà il senso di intraprendenza, lo sviluppo di iniziativa e la creatività dei volontari SVE per costruire un senso di cittadinanza europea, solidarietà e la tolleranza delle differenze.

## Calendario delle attività:

July 1 / Monday - Arrival in Sofia and Sliven. ACCOMMODATION IN THE HOTEL "CREDO"

July 2- Day for administrative and technical procedures, schedule for production of documents 1. Italy, 2. (Georgia), 3.(Portugal), 4.(Turkey), 5.(Spain)

July 3-DAY FOR ADAPTATION of volunteers. Money Exchange. Meeting with a mentor and colleagues in Youth house. REST. ADAPTATION. INFORMAL COFFEE MEETING WITH TEAM mentors and volunteers from YOUTH Parliament.

July 4 /Thursday/- 10.00- 12.00, hotel "Credo" Bulgarian lessons with Aneliya Ivanova, mentors, long-term volunteers.

13.30- 15.30 Bulgarian lessons with Aneliya Ivanova, mentors, long-term volunteers

July 5 – 10.00- 12.00, hotel "Credo" Training "Team building" with Ana Nikolova, Aneliya Ivanova and volunteers.

13.30-15.30 Training "Team building"

July, 6-7 Weekend

July 8- 10.00- 12.00, hotel "Credo" Training "Team building"

13.30-15.30 Training "Team building"

July 9 - 10.00- 12.00 Bulgarian lessons with Aneliya Ivanova, 13.30- 15.30 Bulgarian lessons with Aneliya Ivanova

July 10, -10. 00-12.00 Seminar teamwork-forming groups: 1 Survivor, 2 Logistic, 3 PUBLICITY AND ADVERTISING. 4 Eco-art show team

13.30-15.30 Work in small groups

July 11 10. 00-12.00 FLASH- mop stands in the center of town for present Blue Rock camp Distribution of promotional materials. Tent and booth with advertising and Infomat. Ripping of posters, work on advertising billboards..

13.30- 15.30 Language course.

July 12- Work in small groups

10-12.30 DEVELOPMENT PROJECTS FOR ADVERTISING, posters, flyers and leaflets. Visit in Municipality, Media Center or another Medias.

13.30- 15.30 – CONSIDERATION of work, planning the necessary materials, tools and technical resources.

July 13- 14 -Weekend

July 15-19– Blue Rock camp

July 16 10-12.30 Meeting for evaluation.

July 22- Administrativni issues. FREE TIME Language course.

July 23

10.00-15.30 meetings with Bulgarian participants. Distribution of promotional materials

July 24,. Creating the broshura and photo archive of the project. Distribution of promotional materials in the schools in Sliven.

July 25 ,Visit Events in Sliven main street, gallery, museums, concert

13.30- 15.30 Preparation of promotional activities of the project results-producing material, multimedia presentation. Preparation of final reports and an assessment Youthpass

July 27-28 - Weekend

July October 29-30 – Evaluation and creation of YouthpassCertificates

July - Goodbye party

July 30-31- Departure of participants.

Sliven Municipality hall. Presentation of the project, volunteers and programme. Games dating expectations, presentations. Meeting with Mayor Eng. Kolyo Milev.

Dinner-BULGARIAN TYPICAL EVENING

**Requisiti richiesti:**

- 18 - 30 anni
- motivazione per le attività del progetto
- conoscenza lingua inglese

**Scadenza per la presentazione di domande presso di voi: il prima possibile.**

Ente di invio: Associazione Culturale Strauss, [www.arcistrauss.it](http://www.arcistrauss.it)

**Indirizzo mail per informazioni e per presentazione di candidatura:** [evs@strauss.it](mailto:evs@strauss.it)

**Iniziativa Label europeo delle lingue - Bando 2013**

Anche quest'anno, come di consueto, le Agenzie Nazionali Lifelong Learning Programme, Indire e Isfol di concerto con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - DG Affari Internazionali - e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per le Politiche Attive e Passive del Lavoro - hanno predisposto i Bandi di selezione per ottenere il **Label europeo delle lingue, iniziativa della Commissione europea** rivolta al riconoscimento qualitativo delle esperienze e delle iniziative realizzate nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere.

Tale riconoscimento si concretizza in un **Attestato di qualità** assegnato ai progetti che, in Europa, hanno dato un sensibile impulso all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere mediante idee innovative e pratiche didattiche efficaci e nell'inserimento dei progetti che hanno ottenuto il Label europeo delle lingue in una **banca dati comunitaria** contenente i progetti premiati in tutta Europa a partire dal 1999, consultabile all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/education/language/label/index.cfm>.

Il Label europeo delle lingue, per meglio valorizzare la specificità delle iniziative, prevede due distinti filoni, che si concretizzano in due diversi bandi:

1. nell'ambito della **formazione professionale** tale iniziativa consente di affermare la strategicità delle esperienze

realizzate per promuovere la formazione linguistico-professionale in risposta alle esigenze lavorative dei cittadini europei e alle aspettative del mondo del lavoro, per diffondere e valorizzare le competenze linguistiche in quanto prerequisito essenziale per la mobilità professionale, l'occupabilità e la competitività;

2. nell'ambito dell'**istruzione**, incoraggia iniziative nuove nel campo dell'insegnamento e apprendimento delle lingue a fini di sviluppo della persona, promuove il multilinguismo come simbolo forte dell'aspirazione dell'Unione Europea a essere unita nella diversità, promuove la conoscenza delle lingue come ponte verso altre persone, paesi e culture, incoraggiando la mobilità, sia reale che virtuale, intende facilitare l'accesso a servizi e diritti.

Per entrambi i Bandi di selezione per il Label europeo delle lingue, **la scadenza è il 3 giugno 2013.**

I Bandi di selezione e i Moduli di candidatura sono disponibili nel seguente sito: [www.programmallp.it/labeleuropeolingue](http://www.programmallp.it/labeleuropeolingue)

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare le Agenzie Nazionali LLP:

**Bando Formazione:** ISFOL - Programma Leonardo da Vinci  
 Michela Volpi 06/85447819 - Natalia Guido 06/85447817  
 e-mail: [label@isfol.it](mailto:label@isfol.it)

**Bando Istruzione:** INDIRE - Programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio:  
 Laura Nava 055/2380387 - Lorenza Venturi 055/2380366  
 e-mail a: [labeleuropeolingue@indire.it](mailto:labeleuropeolingue@indire.it)

Per approfondimenti si consiglia di consultare anche il sito della Commissione europea: [http://ec.europa.eu/languages/european-language-label/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/languages/european-language-label/index_en.htm).

## Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

### Elenco di esperti per il gruppo di utenti dei servizi finanziari (FSUG)

Con decisione del 20 luglio 2010 la Commissione ha istituito il gruppo di utenti dei servizi finanziari (FSUG) (di seguito «il gruppo»). Dato che il mandato dell'attuale gruppo e la validità dell'elenco di esperti scadranno nell'ottobre 2013, è necessario lanciare un nuovo invito a manifestare interesse, che consentirà di redigere un nuovo elenco di esperti e quindi di rinnovare la composizione del gruppo.

La Commissione invita pertanto a manifestare interesse le persone fisiche che desiderano figurare nell'elenco di esperti che servirà da base per la selezione dei 20 membri del gruppo di utenti dei servizi finanziari. Come indicato nel Libro bianco sulla politica dei servizi finanziari per il periodo 2005-2010, la Commissione ritiene estremamente importante garantire che gli utenti siano adeguatamente rappresentati. Nella comunicazione del 4 marzo 2009 dal titolo Guidare la ripresa in Europa, la Commissione ha affermato che gli interessi degli investitori europei, dei consumatori e delle PMI devono essere al centro della riforma dei mercati finanziari.

Nel suo primo mandato triennale, il gruppo di utenti dei servizi finanziari si è dimostrato un soggetto molto utile ed efficiente, che ha assistito la Commissione in diverse iniziative e ha proposto idee e progetti. Il gruppo si è adoperato per snellire e migliorare ulteriormente la qualità dei contributi ricevuti dai consumatori, dagli investitori al dettaglio e dalle microimprese all'elaborazione della politica della Commissione in materia di servizi finanziari. È stato pertanto deciso di redigere un nuovo elenco di esperti con un periodo di validità di sei anni a partire dal 1° novembre 2013. La selezione dei 20 membri del gruppo si baserà sull'elenco di esperti. Come indicato nella decisione del 20 luglio 2010, il mandato dei membri del gruppo è di tre anni (un anno di contratto rinnovabile per un massimo di due ulteriori periodi di un anno) e può essere

rinnovato due volte. I membri del gruppo saranno persone fisiche nominate per rappresentare gli interessi dei consumatori, degli investitori al dettaglio o delle microimprese, nonché esperti nel campo dei servizi finanziari dalla prospettiva degli utenti. Questo invito a manifestare interesse per istituire il gruppo di utenti dei servizi finanziari è aperto ad esperti adeguatamente qualificati provenienti da tutta l'UE. Informazioni più dettagliate sul lavoro svolto dal gruppo di utenti dei servizi finanziari nei primi tre anni di attività sono disponibili al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/fin-service-retail/fsug/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/fin-service-retail/fsug/index_en.htm)

#### Tipo di appalto

L'elenco stabilito a seguito del presente avviso sarà utilizzato esclusivamente per appalti pubblici di questo tipo: appalto relativo alla prestazione di servizi di esperti. Il contratto standard è disponibile al seguente indirizzo ([http://ec.europa.eu/dgs/internal\\_market/calls\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/internal_market/calls_en.htm)): — i contratti per le prestazioni di esperti, che avranno la durata di 12 mesi, devono essere firmati dai candidati selezionati per diventare membri del gruppo. I contratti possono essere rinnovati per due ulteriori periodi di 12 mesi ciascuno — in cambio dei loro servizi, i membri del gruppo ricevono un compenso annuale di 10 000 EUR. Le spese di viaggio e, se del caso, le spese di soggiorno sostenute in relazione alle attività del gruppo saranno rimborsate sulla base delle disposizioni in vigore per i gruppi di esperti in seno alla Commissione, — per tutta la durata del contratto i membri del gruppo devono dimostrare un livello di impegno adeguato allo svolgimento delle mansioni loro affidate (carico di lavoro di circa 35 giorni, oltre alla partecipazione alle riunioni del gruppo). Qualora un membro non dimostrasse un adeguato livello di impegno, la Commissione avrà il diritto di ridurre la sua remunerazione e/o di risolvere il contratto anticipatamente, previa notifica.

#### Descrizione delle mansioni

Il gruppo di esperti è incaricato delle seguenti mansioni: — prestare consulenza alla Commissione nella preparazione di atti legislativi o di altre iniziative politiche che hanno un'incidenza sugli utenti dei servizi finanziari, compresi i consumatori, gli



investitori al dettaglio e le microimprese, — fornire indicazioni, pareri e consulenze sull'attuazione pratica di tali politiche, — cercare attivamente di individuare, nel settore dei servizi finanziari, i principali problemi incontrati dai suoi utenti, — ove opportuno, e in accordo con la Commissione, assicurare i contatti con e fornire informazioni ai rappresentanti degli utenti dei servizi finanziari e agli organismi rappresentativi tanto a livello nazionale quanto dell'Unione europea, così come ad altri gruppi consultivi gestiti dalla Commissione, quali il gruppo consultivo europeo dei consumatori, il gruppo di esperti del mercato dei sistemi di pagamento e il gruppo di esperti dei mercati europei dei valori mobiliari. Le questioni per le quali potrà essere richiesto il parere del gruppo investono tutti gli ambiti d'azione relazionati con i servizi finanziari. Vi rientrano, fra gli altri, i servizi bancari al dettaglio, il credito ipotecario e quello al consumo, i mezzi e i sistemi di pagamento, le assicurazioni vita e non vita, le pensioni, i prodotti di investimento al dettaglio, i mercati dei valori mobiliari e la vigilanza finanziaria.

**Scadenza: 21 giugno 2013.**

### **Bando di concorsi generali**

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza i seguenti concorsi generali:

— EPSO/AST/127/13 — **Correttori di bozze (AST 3) di lingua greca (EL),**

— EPSO/AST/128/13 — **Correttori di bozze (AST 3) di lingua portoghese (PT).**

Il bando di concorso è pubblicato in 23 lingue nella Gazzetta ufficiale C 131 A dell'8 maggio 2013. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'EPSO

<http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

#### **Natura delle funzioni**

I correttori di bozze hanno il compito di correggere, eliminando gli errori linguistici e tipografici, testi non legislativi e legislativi adottati dalle istituzioni dell'Unione europea o informazioni provenienti dall'Unione europea, su supporto cartaceo o con l'ausilio di strumenti informatici. Questo ruolo comporta le seguenti mansioni: trattamento di testi manoscritti, correzione di bozze, controllo di qualità, miglioramento e manutenzione degli strumenti

informatici, archiviazione della documentazione dell'unità.

#### **Condizioni di ammissione**

Entro il termine ultimo per l'iscrizione elettronica, i candidati devono soddisfare tutte le condizioni generali e specifiche enunciate e specificate nel bando.

**Scadenza: 11 giugno 2013.**

### **Bando di concorso generale**

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) bandisce il seguente concorso generale: EPSO/AD/254/13 — **Capo Unità\* (AD 12) Unità di «Disattivazione nucleare»** (Ispra, Italia) Centro comune di ricerca, Commissione europea. Il bando di concorso è pubblicato in 23 lingue nella Gazzetta ufficiale C 143 A del 23 maggio 2013.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'EPSO <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Lo scopo del concorso è costituire un elenco di riserva per coprire un posto vacante alla Commissione europea.

#### **Natura delle funzioni**

L'unità di disattivazione nucleare è responsabile della gestione e della disattivazione (compresa la «conservazione sicura») di tutte le installazioni e di tutti gli impianti nucleari del sito di Ispra nonché del funzionamento degli impianti di gestione dei rifiuti radioattivi, in conformità degli obblighi di licenza vigenti. Il programma di disattivazione degli impianti nucleari e gestione dei rifiuti, la cui realizzazione si articola su un periodo di oltre vent'anni, si concentra attualmente in particolar modo sulla gestione dei rifiuti e sulle attività di preparazione alla fase di disattivazione. In un secondo momento l'unità di disattivazione metterà in atto tutte le misure necessarie per disattivare gli impianti e le installazioni e per assicurare il funzionamento dell'infrastruttura preposta alla gestione, alla selezione, al trattamento e alla conservazione dei rifiuti solidi e liquidi presenti nel sito, a seconda dei casi. L'obiettivo finale è eliminare il peso del passato nucleare per consentire il riutilizzo degli edifici e dei terreni. Il capo dell'unità di disattivazione nucleare è responsabile della gestione delle infrastrutture e delle licenze, nel rispetto della normativa italiana in materia. I candidati

devono pertanto soddisfare i requisiti stabiliti nella legislazione italiana per poter ottenere l'attestato di idoneità alla direzione tecnica degli impianti nucleari ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450 come modificato da ultimo. Il capo unità coadiuva tutte le attività del sito di Ispra necessarie per ottemperare alle disposizioni di legge in materia di radioprotezione e tutela dell'ambiente. Le sue funzioni comportano essenzialmente l'organizzazione di tutte le attività connesse alla disattivazione degli impianti e delle installazioni nucleari.

### **Condizioni di ammissione**

Tutte le condizioni di ammissibilità sono specificate nel bando, di seguito sono riportate alcune indicazioni. In considerazione del contesto e delle esigenze del posto in questione, è inoltre indispensabile la padronanza della lingua italiana orale e scritta. Il candidato deve aver maturato almeno quindici anni di esperienza professionale multidisciplinare in campo operativo, compresa la capacità di gestione di progetti e contratti. Costituiscono requisiti essenziali anche un'esperienza quinquennale nella gestione e nel coordinamento di squadre tecniche multidisciplinari e multinazionali e una comprovata capacità a dirigere, motivare e consigliare il personale.

**Scadenza: 25 giugno 2013.**

### **Autorità europea per la sicurezza alimentare Membro del Consiglio di amministrazione**

L'Autorità che ha sede in Parma ha presentato un invito a manifestare interesse per un posto di membro del consiglio di amministrazione. In particolare, l'avviso sollecita candidature per 7 dei 14 posti di membro del consiglio di amministrazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. I compiti del consiglio di amministrazione prevedono, tra l'altro, il controllo generale dell'operato dell'Autorità onde garantire che essa svolga la sua funzione ed esegua i compiti che le sono stati assegnati in conformità del suo mandato e aderendo ai principi dell'indipendenza e della trasparenza; la nomina del direttore esecutivo in base a un elenco di candidati stilato dalla Commissione e,

se del caso, la sua destituzione; la nomina dei membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici incaricati di formulare i pareri scientifici dell'Autorità; l'adozione sia dei programmi di lavoro annuali e pluriennali dell'Autorità che della relazione generale sulle attività annuali; l'adozione del regolamento interno e del regolamento finanziario dell'Autorità. Sull'avviso, disponibili maggiori informazioni su requisiti richiesti e procedura di candidatura.

**Scadenza: 12 luglio 2013.**

### **Esperto Nazionale Distaccato (END)**

Sul sito del Ministero Affari Esteri sono pubblicati i bandi per la candidatura ad Esperto Nazionale Distaccato presso i Servizi e le Direzioni Generali della Commissione Europea (END). Sono bandi rivolti a funzionari delle amministrazioni degli Stati membri, i quali abbiano esperienze e conoscenze professionali in materia di politiche europee, che prevedono la possibilità di realizzare un'esperienza lavorativa presso i servizi della Commissione. Gli interessati, che ritengano di possedere i requisiti specificati nella scheda di ogni bando, devono far pervenire la propria candidatura al Ministero degli Affari Esteri per essere esaminata ed inviata alla Commissione europea. La lista delle posizioni aperte è sul sito del Ministero degli Affari Esteri

### **Concorsi**

### **Concorso BCFN YES!: proponi un'idea per risolvere i problemi alimentari nel mondo e potrai realizzarla con il tuo team**

E' riaperto il bando BCFN YES! lanciato dal BCFN (Barilla Center for Food Nutrition). Studenti universitari e giovani ricercatori di tutto il mondo sono invitati a proporre idee fattibili e originali che siano anche soluzioni efficaci per risolvere i grandi paradossi alimentari del nostro Pianeta.

BCFN YES! è rivolto a studenti universitari/ricercatori di tutto il mondo, che non abbiano compiuto 30 anni entro il 30

ottobre 2013. L'iscrizione è aperta a singoli partecipanti e a team di massimo 3 componenti. La vostra idea dovrà essere redatta completamente in inglese e classificata in base a una delle 4 categorie di BCFN YES! (Food for All, Food for Sustainable Growth, Food for Health, Food for Culture). L'idea vincitrice riceverà un premio di 1.000 Euro e lo studente (o il team) avrà l'opportunità, nel 2014, di partecipare a un progetto di ricerca del BCFN. Il nome del vincitore sarà anche incluso nella relativa pubblicazione. E' prevista un'attività di tutoraggio da parte del coaching team di BCFN YES! Il BCFN coprirà le spese di viaggio e di permanenza per l'intera durata del Quinto Forum Internazionale, per ciascuno dei 10 finalisti (siano essi singoli studenti o team). A tutti i finalisti verrà data l'opportunità di pubblicare il proprio nome e l'abstract del proprio progetto sul sito di BCFN YES. **Scadenza: 1 Luglio 2013.**

## Premio della Commissione europea per le Donne Innovatrici 2014

La Commissione Europea, nel suo percorso mirato a mettere in luce le ricercatrici che hanno apportato innovazioni significative al mercato, ha indetto il Premio per le Donne Innovatrici 2014, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema e di incoraggiare le donne a sfruttare le opportunità commerciali offerte dai loro progetti di ricerca. La Commissione assegnerà alle vincitrici del concorso "A Prize for Women Innovators 2014" tre premi: Primo premio: 100.000,00 Euro; Secondo premio: 50.000,00 Euro; Terzo premio: 25.000,00 Euro. Le regole del concorso, stabilite e pubblicate dalla Commissione, sono reperibili sul sito: [http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/capacities?callIdentifier=FP7-CDRP-Women-Innovators#wlp\\_call\\_FP7](http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/capacities?callIdentifier=FP7-CDRP-Women-Innovators#wlp_call_FP7) **Scadenza: 15 ottobre 2013.**



## Eventi

### VI Settimana Europea della Gioventù



La Settimana Europea della Gioventù, dal 25 maggio al 2 giugno, è un'iniziativa della Commissione europea che promuove in tutta Europa eventi finalizzati a sensibilizzare i giovani, gli operatori giovanili e gli attori delle politiche per i giovani su alcuni temi di particolare rilevanza e interesse.

Arrivata alla sesta edizione, la Settimana Europea 2013 sarà caratterizzata dalle seguenti tematiche prioritarie:

- la cittadinanza attiva, nel contesto dell'Anno europeo dei cittadini;

- la partecipazione dei giovani alla società democratica e alle elezioni del Parlamento europeo del 2014;
- il 25° anniversario dei programmi dell'UE per i giovani e l'attuazione di successo del programma Gioventù in Azione. Approfondirà, inoltre, le tematiche collegate ai settori di intervento della Strategia per i giovani dell'UE e il Dialogo Strutturato con i giovani. Saranno organizzati eventi ed attività per i giovani in tutti i paesi europei e in quelli che aderiscono al programma Gioventù in Azione, nonché iniziative a livello centrale promosse direttamente dalla Commissione europea. In Italia, l'Agenzia Nazionale per i Giovani, che coordina nel nostro Paese il programma Gioventù in Azione, in cooperazione con la Rete Nazionale Italiana Eurodesk, gli Uffici di Rappresentanza della Commissione europea e del Parlamento europeo, i Consigli Nazionali dei Giovani, gli Enti territoriali regionali e locali, organizzano a livello nazionale, regionale, locale attività ed eventi che promuovono le

tematiche prioritarie della Settimana Europea dei Giovani. A livello regionale e locale sono previste circa 100 attività ed eventi.

## **Summer school sui diritti umani e la figura di Oliver Tambo nel Sudafrica dell'apartheid "Our part of the world into a corner of the globe"**

Reggio Emilia 3 - 7 giugno 2013

La Summer School è promossa dal Comune di Reggio Emilia, insieme al Tavolo Reggio-Africa e da EUROPE DIRECT - Carrefour europeo Emilia che già da due anni è partner del progetto "Realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Coinvolgimento di educatori e studenti in programmi e progetti di educazione allo sviluppo". Il progetto vede coinvolti anche l'Open Education Centre Foundation (Bulgaria) nel ruolo di capofila, Agenda 21 (Romania), HIVSports (Regno Unito), nonché la Cattedra Unesco per i Diritti Umani "Oliver Tambo", presso l'Università di Fort Hare (Sud Africa).

In occasione del Vertice del Millennio del 2000, la comunità internazionale ha adottato la Dichiarazione del Millennio, impegnandosi in un progetto mondiale destinato a ridurre significativamente la povertà estrema nelle sue diverse dimensioni. Sono obiettivi che tutti i 191 stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere per l'anno 2015.

Per realizzare questi obiettivi, l'Unione europea ha assunto impegni concreti, occorre tuttavia accelerare i progressi verso la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, poiché la semplice prosecuzione delle politiche attuali non consentirà di raggiungerli.

Diverse sono state le attività già realizzate che hanno coinvolto studenti e docenti di molti istituti superiori, offrendo loro la possibilità di approfondire gli argomenti alla base del progetto e di confrontarsi sugli stessi temi con ragazzi e insegnanti di altri paesi.

La Summer School è promossa dal Comune di Reggio Emilia, insieme al Tavolo Reggio-Africa e a EUROPE DIRECT - Carrefour europeo Emilia.

## **Dialogo con i cittadini sui cambiamenti climatici**

Milano, 7 giugno 2013

Iniziativa a cui parteciperà il Commissario dell'Azione per il Clima Connie Hedegaard, presso Palazzo Marino, Sala Alessi, Piazza della Scala 2.

Inizio dei lavori ore 11.00. Fine del dibattito prevista per le ore 12.30.

## **Summer School in Cooperazione allo sviluppo**

Bruxelles, 8-19 luglio 2013

La Summer School in Cooperazione allo sviluppo è il corso ideale per coloro che operano o si interessano alle politiche dell'Unione Europea verso i paesi terzi, offrendo un'opportunità formativa unica in questo settore.

Attraverso workshop e case studies, i partecipanti avranno la possibilità di collaborare con esperti in cooperazione allo sviluppo e di acquisire le competenze necessarie per la redazione di progetti europei.

Al termine della **Summer School**, la Camera di Commercio Belgo-Italiana mette a disposizione **due borse di studio** per un'esperienza di stage presso la **Missione Salesiana** in Ecuador o presso l'UNRIC, il **Centro di Informazione Regionale delle Nazioni Unite**, con sede a Bruxelles.

Per maggiori informazioni sul programma e le modalità di iscrizione consultare il sito [www.cooperazioneallosviluppo.eu](http://www.cooperazioneallosviluppo.eu)

**Iscrizioni aperte fino all'8 giugno 2013.**



## Comitato di sorveglianza POR FESR Marche 2007/2013

44% di spesa, 42 bandi emessi e 1.400 progetti finanziati. I primi effetti su ricerca ed energie rinnovabili

Nonostante un contesto socio-economico non favorevole, una perdurante contrazione degli investimenti privati, le politiche di spending review e i vincoli del Patto di stabilità che hanno indebolito la capacità di spesa pubblica, i dati relativi all'avanzamento dei fondi europei nella Regione Marche ed in particolare del Programma Operativo FESR 2007/2013 hanno fatto segnare un aumento positivo anche per il 2012.

È questa in estrema sintesi quanto emerso nel corso del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Marche che si è tenuto ieri pomeriggio a Senigallia.

A fine 2012 - si legge nel Rapporto Annuale presentato ieri al Comitato - il POR Marche ha emesso ben 42 bandi e finanziato circa 1400, di cui la maggior parte (59%) sull'asse 1 destinato all'innovazione e all'economia della conoscenza e su cui si concentrano gli interventi di aiuto alle imprese. Meno significativo il numero di operazioni finanziate negli assi 2 (Società dell'Informazione) e 4 (Accessibilità ai servizi di trasporto), dove però prevalgono interventi di dimensioni considerevoli (es. banda larga, interporto, ecc.).

Dei 1400 interventi, inoltre, circa 560 risultano conclusi, con 322 km di infrastruttura per la banda larga già posata e pari al 91% del totale previsto.

Gli indicatori riportati nel Rapporto presentato ieri al Comitato hanno evidenziato, inoltre, che i primi effetti del Programma si dispiegano sui settori della ricerca e delle energie rinnovabili. In entrambi i casi i progetti finanziati dal POR Marche rappresentano già oltre il 90% del valore previsto.

Dal punto di vista della spesa, invece, il Programma ha fatto registrare nel corso del 2012 un'ottima performance, raggiungendo il

43,59% di spesa certificata, pari a 126 milioni di euro (7 in più di quelli richiesti dal target del 31 dicembre 2012 per evitare il disimpegno automatico delle risorse). Un incremento considerevole di circa il 30% (38 milioni di euro circa) rispetto al 2011 e che ha fatto emergere il buon andamento del Programma nonostante il contesto di crisi generale.

Un dato confermato anche dall'Autorità di Gestione Mauro Terzoni, il quale nel corso del Comitato ha dichiarato che "il 2012 è stato per il POR FESR Marche l'anno della sostanziale conclusione della fase di attivazione, con un'assegnazione di circa l'80% delle risorse previste dal piano finanziario del Programma. Questo - ha spiegato Terzoni - significa che il Programma può contare su una progettualità ormai avviata e che nei prossimi anni potrà assicurare flussi regolari di spesa, anche con effetti tangibili più evidenti sulla realizzazione e sugli impatti dei progetti".

Infine, nel corso del Comitato è stato presentato un catalogo di buone pratiche e di progetti significativi realizzati sul territorio e consultabile sul sito [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it). Sono stati inoltre affrontati i temi del futuro ciclo di programmazione 2014/2020

Stamani i lavori della Regione Marche continuano con il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo.

### DATI PER ASSE:

#### Asse 1 - "Innovazione ed economia della conoscenza"

19 bandi pubblicati; 17 graduatorie approvate (con 12 scorrimenti); 817 progetti finanziati; spesa al 59,57% della dotazione dell'asse

#### Asse 2 - "Società dell'Informazione"

7 bandi pubblicati, 5 graduatorie approvate e 41 progetti finanziati  
spesa al 24,29% della dotazione dell'asse

## Asse 3 – “Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili”

10 bandi pubblicati, 10 graduatorie approvate (con 13 scorrimenti) e 283 progetti finanziati spesa al 36,11% della dotazione dell'asse

## Asse 4 – “Accessibilità ai servizi di trasporto”

4 bandi pubblicati, 6 graduatorie approvate (con 4 scorrimenti) e 84 progetti finanziati spesa al 35,41% della dotazione dell'asse

## Asse 5 – “Valorizzazione dei territori”

2 bandi pubblicati, 1 invito alla presentazione di progetti da sottoporre al FSU, 6 graduatorie approvate e 169 progetti finanziati; spesa al 25,31% della dotazione dell'asse

## Fondo di sviluppo e coesione (FSC) Marche 2000/06 e 2007/13

Gli interventi prevedono la realizzazione di un pacchetto di azioni integrate e coordinate a sostegno del rilancio e riqualificazione della struttura produttiva della Regione Marche, con ricadute significative sull'occupazione e sullo sviluppo e coesione sociale del territorio nel suo complesso, attraverso aiuti mirati alla creazione di nuove unità produttive, allo sviluppo di quelle esistenti, a progetti di sviluppo sperimentale e alla creazione e sviluppo di nuove imprese innovative con priorità ai territori che hanno subito situazione di crisi aziendali con gravi riflessi sull'occupazione.

Soggetti beneficiari: Micro, piccole e medie imprese

Agevolazioni concedibili e intensità di aiuto: I contributi variano in base alla tipologia di progetto/spesa/dimensione aziendale e vanno da un minimo dell'8% ad un massimo del 60%.

**L. n. 296/2006 e s.m.i. “Progetto di eccellenza”**, concernete “sviluppo e promozione dell'offerta turistica della

Regione Marche”, azione 4.1 “Sviluppo del cicloturismo”. Bando per incentivare lo sviluppo dei “bici hotels” sul territorio regionale. **Scadenza 10/06/2013.**

Bando per la concessione di finanziamenti - POR FESR 2007/2013 – Intervento 1.4.1.09.01 – Determinazione delle disposizioni attuative per le procedure di gestione del Fondo di Ingegneria Finanziaria delle Marche. **Scadenza 31/12/2013.**

Bando per la concessione di contributi - D.A.C.R 55/2007– DGR 1505/2009. Bando di concorso per la concessione di contributi sul tema: “PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE ENERGETICAMENTE AUTOSUFFICIENTE” - cap. 42604242 - cap.42603113 / 2012. **Scadenza 13/06/2013.**



**Europa:  
notizie dalle Marche**

## Eureka: firmato nuovo accordo con le Università per 40 dottorati di ricerca

E' stato firmato oggi il rinnovo dell'accordo tra Regione Marche e Università marchigiane per la realizzazione del Progetto EUREKA che assegna 40 borse di studio per altrettanti dottorati di ricerca triennali e vede il

cofinanziamento anche delle imprese. Per il secondo anno dunque la Regione stanziava una mole di risorse del F.S.E. (nel 2012 sono state raddoppiate rispetto alle iniziali 700 mila euro, passando a 1 milione e 400 mila euro) che

insieme ad Atenei e imprese, ognuno per 1/3, ha consentito di mettere in moto investimenti sull'alta formazione dei giovani, pari a 4 milioni di euro circa, destinati a 80 laureati. I risultati del primo anno dall'avvio del progetto sono stati presentati e approfonditi oggi in un incontro in Regione, promosso dall'assessorato alla Formazione-Lavoro, con i Rettori e i dottorandi che hanno raccontato la loro esperienza, scambiando opinioni e suggerimenti tra i diversi settori in cui si è maturato il primo dei tre anni di dottorato. Le materie riguardano quelle su cui la Regione ha concentrato le proprie azioni di governo: green economy, domotica, sistema moda, biotecnologie, distretto del mare, turismo e beni culturali. L'assessore Marco Luchetti ha messo in rilievo la validità di questo progetto in linea con la volontà della Regione di affidare all'innovazione e alla ricerca il ruolo di motore della strategia di sviluppo, sostenendo il capitale umano e favorendo l'occupabilità dei giovani attraverso un'alta formazione universitaria. "Sarà uno strumento che potrà favorire anche il sorgere di nuove imprese da parte di questi giovani, un patrimonio di idee nuove per cambiare la cultura di impresa, che sia più aperta al nuovo e alla trasversalità dei settori. Il successo del primo anno, l'ottima collaborazione con le Università e le imprese ci inducono a trasformare questa misura da sperimentale a strutturale nei piani regionali del lavoro e della formazione". Quindi Luchetti ha proposto anche una connessione tra l'apprendistato di alta formazione e i dottorati di ricerca in modo di favorire sempre maggiori occasioni di occupazione giovanile." All'incontro erano presenti il Rettore dell'Università di Camerino, Flavio Corradini, della Politecnica delle Marche, Marco Pacetti, i delegati Mariano Cingolani dell'Università di Macerata e Riccardo Cuppini

dell'Università di Urbino, Cristina Miceli dell'Università di Camerino. Corradetti ha ringraziato la Regione per la concretezza e i contenuti del progetto, ricordando che Eureka è stato segnalato come esempio di buona pratica nell'ambito del progetto comunitario Horizon 2020 che partirà il prossimo anno. Ha inoltre invitato i dottorandi "a continuare con l'impegno e la capacità propositiva dimostrati in questo primo anno, sottolineando la collaborazione significativa tra Atenei e Imprese. "Pacetti ha invece rilevato che occorre cambiare prospettiva nel modo di fare e percepire i dottorati di ricerca, non più solo teorici ma con applicazione specifica nel mondo imprenditoriale e produttivo. "In tal senso la formula di Eureka ha imboccato la strada giusta per una ricerca applicata al conseguimento di obiettivi e risultati concreti che avvantaggino l'Università, l'Impresa e tutto il territorio regionale, oltre, naturalmente, a costituire un trampolino per i giovani di trovare un buon lavoro. "Tutti gli 80 dottorandi erano presenti all'incontro ed hanno sottolineato gli aspetti positivi di Eureka, come la possibilità di far dialogare mondi ritenuti prima molto distanti (ci sono laureati in filosofia che fanno ricerca in imprese di produzione meccanica e di alta tecnologia), il confronto di esperienze con altre Università italiane ed hanno suggerito di dedicare uno spazio specifico alla formazione all'estero soprattutto per i dottorati dedicati all'internazionalizzazione dei mercati. Diversi e interessanti i settori di ricerca, tra gli altri, la telemedicina, lo studio di anticorpi per combattere cellule tumorali, l'internet business, lo studio di fonti energetiche alternative e riciclaggio di materiali, le smart cities e la rete elettrica o la produzione di energia dal moto ondoso del mare Adriatico.

## **Il Presidente della Regione Marche Spacca eletto Capo delegazione italiana del Comitato delle Regioni a Bruxelles**

Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, è stato eletto Capo della Delegazione italiana a Bruxelles, l'organismo che riunisce e rappresenta, nell'ambito del Comitato delle Regioni d'Europa, tutti i rappresentanti italiani

di tutti i gruppi politici tra i quali il Ppe, il Pse e l'Alde.

L'elezione è avvenuta oggi a Bruxelles nel corso della riunione della Delegazione italiana, cui ha

partecipato anche l'ambasciatore italiano presso l'Ue Ferdinando Nelli Feroci.

Nel pomeriggio proseguiranno i lavori dell'assemblea plenaria del Comitato delle Regioni.

Per il presidente Spacca si tratta di un nuovo riconoscimento all'impegno profuso nell'ambito della rappresentanza delle Regioni presso le istituzioni Europee.

## **“Officine della creatività”, emanato il bando per valorizzare i talenti under 35**

Intercettare, convogliare e valorizzare le energie creative e i talenti degli under 35 marchigiani.

È l'obiettivo del Bando “Officine della creatività”, emanato dalla Regione, con una dotazione finanziaria 400 mila euro tra fondi regionali e statali.

Il bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale (Bur Marche) n.40 del 30 maggio 2013.

L'intervento è previsto nell'Accordo “I Giovani c'entrano”, siglato con il dipartimento della Gioventù della presidenza del Consiglio dei ministri nel settembre 2011.

Sostiene i progetti di rete presentati da soggetti pubblici e privati del territorio marchigiano.

Dovranno essere almeno in numero di tre, guidati da un capofila, e presentare iniziative al cui interno siano previste una o più azioni di valorizzazione delle professioni legate alle arti visive, alla musica e alla multimedialità, di promozione e di sviluppo delle professionalità in campo artistico e di sostegno e valorizzazione delle varie eccellenze creative presenti sul territorio regionale.

Tra le azioni ammissibili si segnalano: progetti di talent scouting e accompagnamento di giovani artisti/creativi alla produzione, progetti di “cantieri creativi”, realizzazione di filiere e network creativi, progetti di organizzazione

workshop e di incontro tra giovani creativi e il tessuto imprenditoriale.

“Sulla scia del successo del bando I Luoghi dell'animazione - ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, Pietro Marcolini - abbiamo ritenuto di continuare nell'investimento sulla creatività giovanile.

La sfida è quella di promuovere giovani talenti che sappiano coniugare, in termini progettuali, l'uso delle nuove tecnologie, la valorizzazione del patrimonio culturale esistente e le attività artistiche performative.

Nel perseguire quest'obiettivo, abbiamo pensato bene di continuare a coltivare l'azione sinergica tra le politiche giovanili e quelle culturali, all'insegna della cultura che è anche nuova economia”.

“Continua la collaborazione tra cultura e politiche giovanili, già dimostratasi efficace per la prestigiosa Biennale dei giovani artisti che, quest'anno, vedrà, nel capoluogo di Regione, circa 220 giovani artisti europei - ha dichiarato l'assessore regionale alle Politiche Giovanili, Paolo Eusebi - È di particolare rilevanza, tra le finalità di questo bando, l'obiettivo di far relazionare i giovani artisti con il tessuto imprenditoriale marchigiano, creando così opportunità di lavoro qualificato e sviluppo economico”.